



Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031

nuovo paese

agosto 2010

*** La crisi
dilaga ma
gli elettori
vanno a
destra?
p18**

*** L'acqua
è un
diritto
umano p7**



**I bisogni
della
gente**

BOMBE A GRAPPOLO: **Il mondo le mette al bando**

Dopo anni di discussioni e negoziati, entra in vigore dal primo agosto la Convenzione sulle munizioni cluster (Ccm), un trattato internazionale che mette al bando le cosiddette «cluster bombs», le bombe a grappolo che hanno fatto migliaia di vittime civili negli ultimi anni. Una grande vittoria per la comunità internazionale e le vittime di queste armi disumane, grazie agli sforzi della Cluster munition coalition (Cmc) e altre associazioni umanitarie.

Fra gli obblighi vincolanti per gli stati aderenti vi sono: la distruzione entro 8 anni degli stock di bombe a grappolo, l'assistenza alle comunità e alle vittime delle bombe per un reinserimento nella società, l'identificazione e la bonifica entro 10 anni delle zone inquinate da bombe a grappolo, e l'assistenza ai paesi che necessitano aiuto per la distruzione degli stock e la bonifica dei terreni. Naturalmente, sotto la convenzione, le nazioni aderenti non potranno più usare né produrre questo tipo di bomba, considerata anche più letale delle mine anti-uomo. Le bombe cluster, per la loro forma e il colore, sono spesso scambiate dai bambini per giocattoli: il risultato

è che fra le vittime civili almeno un terzo sono minori, secondo quanto riportato dalla Cluster munition coalition (Cmc). Eppure i principali paesi produttori e utilizzatori (Stati Uniti, Cina, Russia, Israele, India e Pakistan) non hanno aderito, rendendo meno efficaci i benefici della convenzione.



Dtar lost his arms after finding a cluster bomblet whilst fishing in Laos. It had been on the ground for at least thirty years before detonating. Thousands have been maimed or killed by cluster bombs, either during attacks or in the years afterwards.

***La verità
è sempre
rivoluzionaria.***

Antonio Gramsci

I bisogni della gente

Nelle elezioni australiane del 21 agosto la scelta del popolo sembra che non sarà destinata ad essere basata sulle proposte per affrontare i bisogni della gente.

Questo non è per mancanza del buon senso comune, ma piuttosto per mancanza di proposte in merito alle esigenze pubbliche da parte dei principali partiti - Laburista e Liberali - che il sistema bipartitico garantirà il governo ad uno dei due.

Non è difficile elencare le esigenze e le pressioni che rendono la vita quotidiana stressante - il costo della vita, la mancanza e precarietà del lavoro, le crescenti difficoltà per avere un casa, la degradazione dell'ambiente sociale e naturale e la minaccia da sistemi di vita insostenibili.

Però c'è poco nelle proposte e promesse elettorali da parte dei bi-partiti che in modo diretto possano offrire qualche soluzione ai vari problemi che l'elettorato possa valutare.

Le tre questioni di spicco all'inizio del dibattito elettorale finora sono state le tasse sui super profitti dei minatori, la politica per ridurre l'emissione di CO2 e come bloccare l'arrivo dei profughi - discussioni inquadrati all'interno di un reportage fortemente marcato dalla rivalità tra i due partiti e le personalità dei due leader.

Sembra che siamo molto lontani da quando il denaro pubblico è stato indispensabile per evitare danni sociali ed economici dal crollo o ritiro del denaro privato. Il costo di queste manovre, a livello globale, è stato l'indebitamento pubblico e oggi il suo risanamento è diventato il principale obiettivo della politica, con tutte le conseguenze negative per i bisogni della gente.

La crisi finanziaria globale è diventata una crisi economica che mette sotto pressione la società che comincia a sentirne pesantemente gli effetti.

Il risultati elettorali recenti in Gran Bretagna, Olanda o Polonia, mostrano che i cittadini non votano a sinistra e promuovono governi di destra che promettono lacrime e sangue per sanare il debito pubblico. La ricetta del Partito Liberale è più rigorosa nella politica di austerità per sanare il debito - molto diversa di un'austerità per soddisfare le necessità sociale e ambientali.

Si augura che il buon senso comune riesca a distinguere la speranza, nella sottile, ma significativa differenza con i laburisti, anche loro impegnati per risanare il debito, ma che nel suo insieme ritiene qualcosa di più della giustizia sociale della quale abbiamo tanto bisogno.

Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri

Italia		Australia		Internazionale	
La fuga dei contribuenti	p5	People's needs	p3	L'acqua è un diritto umano	p7
E' morta Elvira Sellerio,	p9	Conservatori salgono	p4	Mamme over 40	p8
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

sul serio



Berlusconi: Dopo rottura con Fini sondaggi risaliti, Pdl a +3

La maggioranza "non poteva più andare avanti così" si stava dando un'immagine di "logoramento" e "lo avvertivamo nei rapporti con la gente e nei sondaggi". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante il brindisi pre-vacanze con i senatori.

Ma, ha aggiunto il premier, dopo la 'rottura con Fini c'è stata una risalita. "I sondaggi che ho avuto oggi pomeriggio (2/8/10 ndr) - danno me ancora oltre il 60% e 3 punti in più per il partito".

Warlord alleato nato attaccò convoglio

Documenti militari sulla guerra in Afghanistan diffusi dal sito Wikileaks rivelano che un signore della guerra del sud, pagato dagli australiani della forza Nato per proteggere i convogli Nato dai talebani, ha attaccato uno di questi convogli per estorcere altro denaro. Lo riferisce la Tv australiana Abc.

I circa 1.500 militari australiani sono di base nella provincia meridionale di Uruzgan, da cui le truppe olandesi si sono appena ritirate, e operano in alleanza con il signore della guerra Matiullah Khan, che con la sua milizia privata di 2.000 armati riscuote milioni di dollari l'anno per proteggere i convogli della Nato su una delle strade più pericolose.

Secondo uno dei rapporti di intelligence, nel novembre 2009 gli uomini di Matiullah furono sorpresi mentre tentavano di estorcere denaro a un convoglio di carburante, sulla stessa strada che erano pagati per proteggere. Secondo il resoconto, il convoglio fu fermato da un gruppo di un centinaio di insorti armati di mitra pesanti, che chiesero il pagamento di 3.000 dollari per ogni autocisterna. Dopo un po' divenne chiaro che non erano insorti, ma uomini di Matiullah.

Le forze Usa mandarono due elicotteri e un convoglio blindato per negoziare, ma il warlord si rifiutava, sostenendo di aver bisogno del denaro per condurre le sue operazioni. Solo dopo sei ore e molte telefonate a funzionari governativi a Kabul, il convoglio poté ripartire senza pagare.

Il dipartimento della Difesa australiano non commenta il presunto tentativo di estorsione da parte di Matiullah Khan, ma dice solo di ritenerlo un personaggio influente nella comunità di Uruzgan e che per questa ragione le truppe australiane collaborano con lui.

People's needs

It appears that voters' choice in the Australian elections on Saturday August 21 is not destined to be on the basis of proposals for public needs. This will not be due to a lack of common sense but more a result of inadequate proposals to meet public needs from the major parties – Labor and Liberal – one of whom, under the two-party system, is guaranteed to govern.

It is not difficult to list public needs that make daily life stressful – living costs, the lack and uncertainty of work, the high cost of housing, social and environmental degradation and the threats from unsustainable practices.

However, there is little in the electoral policies and promises of the major parties that directly offer a solution to the various problems and which voters can evaluate.

The three issues of note that have sparked the start of the electoral debate were the tax on miners' super profits, CO2 reductions and how to stop the trickle of asylum seekers arriving by boats. It has been a debate framed by a reporting heavily focused on the rivalry between the two major parties and the personality of their leaders.

It appears that we are a long way away from the troubled days of the global financial crisis when public money was indispensable for avoiding social and economic damage from the collapse or withdrawal of private capital. The cost of governments safeguarding public welfare, globally, has been increased public debt whose acquittal today has become the principal political aim, with all its negative consequences for people's needs.

In turn, the financial crisis has become an economic crisis that is putting pressure on communities beginning to feel its burdens. Recent electoral results in Great Britain, Holland and Poland show that citizens are voting, not for the left, but for right wing governments that promise harsh and iniquitous social policies to heal public debt.

Similarly, Australia's Liberal Party has a more rigorous austerity policy for public debt reduction that is far removed from an austerity designed to meet social and environmental needs. It is hoped that collective common sense can distinguish the subtle but nonetheless significant difference that sets Labor apart, even though it too is driven by debt reduction. However, within Labor there is still some of that desire for social justice that is sorely needed in planning progress.

Scoperto nel Pacifico raro corallo corna d'alce

Una biologa australiana ha scoperto quello che può essere il corallo più raro del mondo, nel remoto Oceano Pacifico settentrionale. Il corallo, detto Pacific elkhorn (a corna d'alce), è stato trovato durante una spedizione sottomarina presso l'atollo di Arno nelle Isole Marshall, guidata dalla ricercatrice di coralli Zoe Richards del Centro di eccellenza per lo studio delle barriere coralline (CoE CRS) dell'università James Cook. Il corallo presenta una forte somiglianza fisica con il corallo Elkhorn dell'Oceano Atlantico, o Acropora palmata, che è tra le specie più minacciate dal riscaldamento globale, ma l'analisi genetica ha dimostrato che si tratta di una specie differente. Gli Acropora sono il genus dominante nei coralli che costruiscono le barriere. E la specie a corna d'alce, strutturalmente complessa, con molti grandi rami che creano un habitat per molte specie marine, è una delle più importanti. Le colonie di Pacific Elkhorn sono di gran lunga le più grandi fra le colonie di Acropora viste presso l'atollo di Arno, il che indica che sono di lunga formazione, scrive Richards sulla rivista Systematics and Biodiversity.

UNESCO: in patrimonio mondo anche 11 siti australiani

- L'Australia ha ottenuto l'inclusione di altre 11 località nella lista Unesco del patrimonio mondiale, tutte legate ai galeotti e alle origini di colonia penale, che si affiancano a icone naturali come la Grande barriera corallina e la 'montagna sacra' aborigena di Uluru.

Il ministro dell'ambiente Peter Garrett ha accolto con soddisfazione la decisione del comitato dell'Unesco, riunito nei giorni scorsi in Brasile, di includere gli undici siti, assicurando così la loro protezione nel futuro. L'Australia aveva già 17 aree incluse nella lista, di cui solo due sono edifici.

Fra i nuovi siti riconosciuti, luoghi di detenzione a Port Arthur in Tasmania e nell'isola Cockatoo nella baia di Sydney, la caserma di Hyde Park a Sydney e la prigione di Fremantle in Australia occidentale, oltre a edifici costruiti da galeotti.

"La decisione rappresenta il riconoscimento globale di luoghi che sono centrali nella storia dell'Australia moderna", ha detto Garrett alla radio Abc. L'Unesco ha riconosciuto che sono "i migliori esempi sopravvissuti di deportazione su larga scala di galeotti e di espansione coloniale di potenze europee tramite la presenza e i lavori forzati di prigionieri", ha osservato.

Conservatori salgono in sondaggi

Gli ultimi sondaggi relativi alle elezioni politiche del 21 agosto in Australia confermano la rimonta dell'opposizione conservatrice, ormai testa a testa con il governo laburista guidato da Julia Gillard, nominata un mese fa dal gruppo parlamentare, che aveva sfiduciato il suo predecessore Kevin Rudd dopo una serie di sondaggi negativi.

Intanto i Verdi, 'terza forza' sulla scena politica e accreditati del 12% dei consensi, hanno lanciato per primi la campagna elettorale. Contano di conseguire abbastanza seggi in Senato per fare da ago della bilancia. Il leader dei Verdi sen. Bob Brown si è appellato agli elettori delusi dai partiti maggiori, "frustrati dai litigi, dalla miopia, dai cambi di leader e dalla mancanza di un progetto per la nazione". "Lavoreremo costruttivamente con quello che sarà il governo eletto, e offriremo agli australiani i benefici del nostro lavoro", ha detto. Il programma elettorale conferma le richieste dei Verdi in diverse aree: principalmente una carbon tax temporanea sulle emissioni di gas serra fino all'introduzione di un schema di mercato delle emissioni, e la conferma della tassa del 30% sui superprofitti delle compagnie minerarie per finanziare progetti di infrastrutture. Chiedono inoltre un dibattito parlamentare sull'impegno militare dell'Australia in Afghanistan, un trattamento più umano per i richiedenti asilo, il no alle discariche di scorie nucleari, un programma nazionale di riciclaggio dei rifiuti, il bando alla pubblicità del cibo spazzatura e legalizzazione dei matrimoni omosessuali.

Voto estero: ipotesi di brogli, archiviazione

Soddisfazione morale hanno espresso il senatore Nino Randazzo e l'on. Marco Fedi del Pd, eletti nel 2006 e nel 2008 nella ripartizione Africa-Asia-Oceania-Antartide della circoscrizione estero, per una duplice decisione del tribunale di Roma: l'archiviazione dell'ipotesi di brogli elettorali in Australia e il rinvio a giudizio per diffamazione del giornalista Paolo Rajo, di Sydney, autore di un filmato circa presunte irregolarità nell'elezione dei due parlamentari, ritenuto un evidente falso, trasmesso via internet e ripreso dai mezzi di informazione in Italia e in Australia. Lo riferisce oggi il giornale italiano di Sydney, La Fiamma.

Il filmato-montatura, immediatamente oggetto di denuncia da parte dei due parlamentari, si riferiva alle elezioni politiche del 2006. Nel dispositivo della sentenza firmata dai pubblici ministeri della Procura della Repubblica Maria Francesca Loj e Salvatore Vitelli, che si erano recati a Sydney con mandato di rogatoria internazionale, si legge fra l'altro che "nel filmato...venivano mostrati un locale con un tavolo sul quale giacevano numerose schede elettorali e delle persone che le compilavano e le mostravano facendo vedere che votavano per il Senato apponendo il nome Randazzo e per la Camera il nome Fedi".

"Non appare provato che quelle schede siano state effettivamente votate e trasmesse al Consolato...Alla luce degli accertamenti svolti, delle dichiarazioni del Rajo e dei ragionamenti conseguenti, pare più probabile che il filmato sia falso", recita in seguito la sentenza, che conclude: "Per gli stessi fatti, in seguito alla querela presentata dal senatore Randazzo Antonino e dall'on Fedi Marco, si procede separatamente per il reato di diffamazione a carico di Paolo Rajo".

In un comunicato pubblicato a fianco, Rajo, esprimendo "totale fiducia nelle giustizia italiana", cita la frase "pare più probabile che il filmato sia falso" sottolineando che "fra una probabilità e una certezza c'è molta differenza" e dichiarando che "il video aveva un carattere semplicemente informativo su una materia delicata come quella del voto all'estero ... su un sistema di voto che può essere lacunoso".

Nuova emorragia di occupati

Diffusi recentemente gli indici dell'Istat su occupazione, retribuzione e cassa integrazione nelle grandi imprese rilevati alla fine del giugno scorso. Rispetto al maggio 2009, l'occupazione nelle grandi imprese ha registrato un calo dell'1,8% al lordo della cig, e dello 0,5% al netto. La variazione congiunturale risulta essere di -0,1% al lordo della cig, che invece al netto risulta pari a zero. Sono però ben 4,7 milioni i dipendenti ancora in attesa di rinnovare 39 accordi contrattuali, cioè il 35,7% dei lavoratori. Avendo come base un'inflazione del +1,3% di giugno, i salari segnano un +2,5%. L'Istat calcola che gli indici dei compensi orari contrattuali per l'intera economia registrerebbero, come media annua del 2010, un rialzo del 2,1%. Mentre guardando al prossimo semestre, a causa dell'assenza di rinnovi, si prevede un calo progressivo del tasso di crescita dell'indice generale che toccherà quota 1,4% a dicembre. In relazione al maggio scorso, la cig nelle grandi imprese è stata utilizzata per circa 30 ore su mille di lavoro effettivo. Su base annua si è avuto un calo di 14,2 ore. Critiche sono giunte dalle segreterie della Cgil e della Uil che mettono in guardia da «una forzata visione ottimistica dei dati» e consigliano di basarsi su una realtà che vede «l'occupazione sempre più in caduta verticale».

Unesco: in lista versante Italia Monte San Giorgio

Sale a 45 il numero dei siti italiani patrimonio dell'Umanità: si aggiunge anche il versante del Monte San Giorgio, in Lombardia. Nell'ultimo secolo sono stati ritrovati migliaia di preziosissimi fossili di rettili, pesci e invertebrati marini, vecchi anche 242 mln di anni e appartenenti a specie rare. Il versante svizzero del Monte era stato aggiunto alla lista Unesco nel 2003. Per l'Italia si tratta del terzo sito naturale, inserito nell'elenco, dopo le Eolie e le Dolomiti.

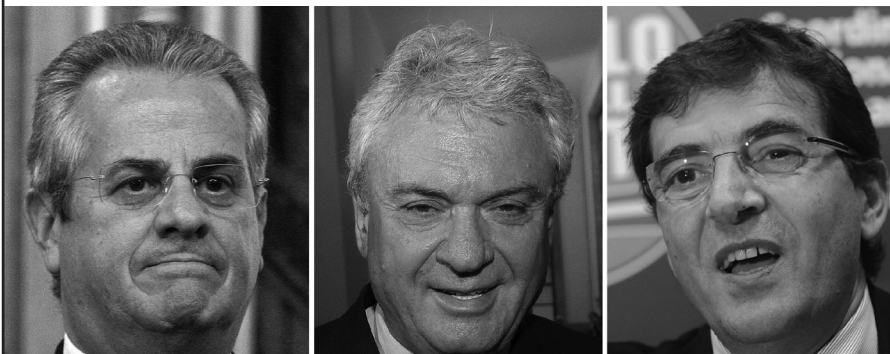
La fuga dei contribuenti

L'8 per mille fa flop: 100 mila sottoscrittori in meno. E la Santa Sede si dà alla finanza Collassano le entrate vaticane, calano anche le sottoscrizioni volontarie. Il Vaticano prevede un crollo ancora più pesante per i prossimi anni e accantona una parte degli introiti.

Si tratta dell'otto per mille alla Chiesa cattolica: diminuisce sensibilmente, per il secondo anno consecutivo, il numero dei contribuenti che scelgono di destinarlo alla Conferenza episcopale italiana. Inoltre continuano a calare le offerte volontarie per il sostentamento del clero, che in realtà si riducono da quindici anni, ma quest'anno la flessione è particolarmente forte. E aumenta, di rimbalzo, la preoccupazione dei vescovi che non sanno più cosa inventarsi per riconquistare la fiducia dei fedeli e tentare di raddrizzare la situazione se non operazioni di borsa, speculazioni finanziarie e partite di giro immobiliari per risparmiare qualche milione di euro di tasse. Gli ultimi dati - relativi alle quote dell'otto per mille incassate nel 2010, sulla base però delle dichiarazioni dei redditi del 2007 - dicono che la Chiesa cattolica ha perso quasi 100 mila contribuenti, che hanno scelto di destinare il loro otto per mille allo Stato oppure ad un'altra confessione religiosa, per lo più ai valdesi. In termini percentuali si tratta di un calo di poco superiore all'1%, a cui va aggiunto il - 4% dello scorso anno. Un calo di consensi che però, almeno quest'anno, non produce una diminuzione degli introiti (come lo scorso anno, quando la Chiesa perse 35 milioni di euro), che anzi aumentano di 100 milioni, raggiungendo la cifra complessiva di 1.067 milioni di euro. Questo grazie alla crescita del gettito fiscale e, soprattutto, al diabolico meccanismo della ripartizione dell'otto per mille. La normativa prevede infatti che le quote non espresse - quelle cioè dei contribuenti che non fanno nessuna scelta e che sono la maggioranza: circa il 56% - non rimangano all'erario ma vengano ripartite fra le confessioni religiose e lo Stato in base alle percentuali ottenute. La Chiesa cattolica, quindi, che raggiunge l'85% delle firme di coloro che scelgono una destinazione dell'otto per mille, ottiene anche l'85% delle quote di coloro che non fanno nessuna opzione: pertanto 15 milioni scarsi di contribuenti che firmano per la Chiesa le consentono di incassare l'85% dell'otto per mille.

IN DUE MESI LASCIANO TRE ESPONENTI GOVERNO

Da sinistra Claudio Scajola, Aldo Brancher e Nicola Cosentino in un'immagine combinata. Il sottosegretario Nicola Cosentino è il terzo esponente del Governo a dimettersi in poco più di due mesi, sull'onda delle indiscrezioni e delle successive polemiche politiche, relative alle diverse inchieste giudiziarie che prima hanno portato a lasciare l'incarico Claudio Scajola e poi, Aldo Brancher. L'ex ministro alle Attività Produttive, Claudio Scajola, si è dimesso il 4 maggio, dopo giorni di polemiche per essere stato chiamato in causa nella vicenda di una compravendita della casa con vista sul Colosseo con presunti soldi in nero, nell'ambito sugli appalti per i Grandi Eventi. Due mesi dopo, il 4 luglio è la volta di Aldo Brancher, da soli 17 giorni nominato ministro per l'Attuazione del federalismo: la decisione è arrivata al termine di una vicenda che ha messo in difficoltà il governo e la maggioranza e che ha avuto ripercussioni sul rapporto di Berlusconi con il Quirinale.



Produzione e vendite record

Nel settore auto globale c'è chi non ha bisogno di stringere al collo i propri dipendenti, per far quadrare i conti. Nel primo semestre Toyota Motor ha aumentato del 46,8% la produzione complessiva (inclusi i marchi Daihatsu e Hino) raggiungendo quota 4.356.597 unità. Per la sola Toyota l'incremento rispetto al primo semestre del 2009 è stato del 53%. Ottimo l'export di autovetture (+56,3%), che segnala il primo incremento in due anni. I dati evidenziano anche un giugno positivo, con un aumento della produzione mondiale del 16,2%. Per Toyota è stato l'undicesimo mese consecutivo di incremento nel mercato interno giapponese. A giugno la produzione di Toyota è cresciuta in tutte le regioni, a parte l'Europa, mentre per Daihatsu l'incremento è dovuto principalmente alla crescita della produzione in Indonesia e altre regioni.

Azioni legali contro la Bp

Sette giudici federali Usa si sono riuniti il 29 luglio in una corteo dell'Idaho, a Boise, per discutere e decidere quale tribunale, o quali tribunali, degli Stati Uniti dovrà occuparsi delle centinaia di cause presentate contro la compagnia petrolifera Bp a seguito della fuoriuscita di petrolio nel golfo del Messico. A intraprendere le azioni legali sono pescatori, investitori, lavoratori nel campo del turismo nella zona del golfo, oltre agli operai Bp rimasti feriti durante l'esplosione della piattaforma Deepwater Horizon lo scorso 20 aprile. Insomma, chiunque sia stato in qualche modo coinvolto e danneggiato, dal disastro ambientale più grave della storia degli Stati Uniti. Un'area di 150 mila km quadrati del golfo del Messico è infatti stata chiusa alla pesca e 950 km di costa sono inquinati dal petrolio. Lo stesso giorno la stampa Usa ieri «sparava» a grandi titoli la notizia che la marea nera nel Golfo del Messico si starebbe dissolvendo più in fretta del previsto, in parte evaporata e parte «demolita» dall'azione dei batteri.

Strategie africane

Molti paesi africani tendono a puntare sulla strategia di massimizzare l'esportazione delle proprie materie prime e risorse naturali, poiché si vedono non competitivi quanto a settore manifatturiero e dei servizi. Ma così rischiano grosso, secondo l'International Institute for Sustainable Development (Iisd). Questo istituto di ricerca indipendente basato a Ginevra è specializzato in commercio internazionale e politiche dei sussidi. L'Iisd è in disaccordo con i suggerimenti del «World Trade Report 2010» presentato pochi giorni fa dall'organizzazione internazionale del commercio (Omc).

Il rapporto precisa che nel 2008 l'insieme rappresentato da materie prime minerarie, idrocarburi, prodotti forestali e pesci raggiungeva in valore solo il 24% del commercio mondiale globale. I proventi delle esportazioni di risorse naturali africane hanno raggiunto (dati del 2008) i 406 miliardi di dollari, per l'86% relativi alla vendita di combustibili fossili, i quali rappresentano il 73% dell'export totale del continente. Il grosso delle esportazioni prende la strada dei paesi industrializzati. La quota del commercio all'interno del continente africano rimane a livelli eccezionalmente bassi: circa il 5%. Non è stata seguita l'esortazione del fu presidente burkinabè Thomas Sankara a «commerciare equamente fra africani, come parte di una scelta per vivere dignitosamente all'africana». La solita Organizzazione mondiale del commercio (Omc) non approva le restrizioni quantitative e le tasse alle esportazioni imposte da alcuni grandi paesi produttori, sostenendo che «il commercio di risorse naturali è il più importante di tutti» e insomma non deve conoscere limitazioni.

L'Iisd non è d'accordo. Sostiene che i paesi in via di sviluppo sono stati forzati nel corso dei round di negoziati commerciali ad abbassare le tariffe sulle importazioni e così le loro casse pubbliche hanno perso una fonte di entrate - cercando allora di rifarsi, fra l'altro, con le tasse sulle esportazioni. Ma è ancor peggio se invece scelgono di far fronte alle ridotte entrate pubbliche esportando più materie prime. Sono ben note le devastazioni ambientali che ne derivano. Diversi paesi africani sovvenzionano i combustibili fossili sul mercato interno. Ma, si chiede l'Iisd, è un buon uso del denaro pubblico? Se si tratta di migliorare i trasporti, sarebbe meglio investire in quelli pubblici destinati alla massa dei cittadini non abbienti. Con i sussidi alla benzina, risorse scarse vanno a sovvenzionare le classi medie (detentrici di automobile), e al tempo stesso un modello energetico «fossile». Non è solo un problema africano. Stati Uniti ed Europa fanno lo stesso.

Francia: impazza sul web clip di nuovo partito Villepin

Impazza su internet la clip del neonato movimento lanciato da Dominique de Villepin, ex premier francese e 'nemico giurato' di Sarkozy. Villepin si presenta come una alternativa di centrodestra anche in vista delle presidenziali 2012. Un film 'moderno', 'efficace', sono i commenti, con colonna sonora originale e ritmo punk. E' già stato cliccato 25.000 volte su Dailymotion. Reazioni meno positive avevano suscitato il video dell'Ump, partito di maggioranza, e del partito socialista.

In calo il Pil 2010

Il prodotto interno lordo in Cina dovrebbe crescere oltre il 9 per cento nel 2010. Lo ha riferito - secondo quanto riporta il canale televisivo CCTV - Yi Gang, capo dell'Amministrazione statale per gli scambi economici e vice governatore della Banca Centrale cinese. Il prodotto interno lordo cinese è cresciuto dell'11,1 per cento nella prima metà del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Yi ha però detto che nei prossimi mesi c'è da aspettarsi un calo causato dal fatto che il paese sta fronteggiando una enorme pressione nei campi della protezione ambientale, delle risorse e dell'energia.

Immigrazione: Lady Gaga protesta in Arizona

Lady Gaga si schiera contro la legge sull'immigrazione approvata in Arizona e incita i fan a battersi contro le regole anti-clandestini. Ha spiegato che ha rinunciato a boicottare lo stato: "Qualche giorno fa - ha detto dal palco - ho ricevuto telefonate di alcuni famosi rapper, grandi star del pop, che mi chiedevano di non venire qui per protestare contro la legge". E poi ha aggiunto: "Serve protestare contro il pregiudizio e le schifezze che s'intrufolano nella nostra società".

Sarkozy contro immigrati che delinquono

Non solo nomadi e Rom. Nicolas Sarkozy dichiara guerra anche ai criminali di "origine straniera". Lo scrive il quotidiano Le Monde (3/8/10). Secondo Le Monde, con questa nuova iniziativa il capo di Stato, ormai al livello più basso della sua popolarità, "rompe un tabù", colpendo due principi giuridici considerati come inviolabili dalla Liberazione: il diritto alla nazionalità e il rifiuto di ogni distinzione tra francesi 'di origine' e quelli che hanno acquisito da poco la nazionalità".

Olanda/Verso governo minoranza con appoggio esterno xenofobo Ppv

I difficili negoziati per la formazione del nuovo governo olandese sembrano voler approdare alla soluzione di un esecutivo di minoranza: il partito liberale (Vvd), vincitore delle elezioni, è in trattative con i Cristiano-democratici, grandi sconfitti del voto del 10 giugno. A garantire la tenuta della coalizione sarebbe però l'appoggio esterno dello xenofobo Partito della Libertà (Ppv), il cui leader Geert Wilders ha confermato di non voler entrare a far parte del governo ma di essere disposto a sostenerlo in Parlamento. Sebbene la crisi economica sia la preoccupazione principale, l'immigrazione rimane per almeno un 10% dell'elettorato la questione fondamentale.

L'acqua è un diritto umano

L'assemblea generale delle Nazioni unite il 29 luglio ha adottato, a New York, una risoluzione che dichiara diritto umano l'accesso all'acqua potabile e all'igiene, con 122 voti a favore, nessuno contrario e 41 astenuti. La risoluzione invita stati e organizzazioni internazionali a destinare risorse finanziarie, abilità costruttive, tecnologie appropriate ai paesi in via di sviluppo, nello sforzo di provvedere acqua da bere sicura, pulita, accessibile, tenuto conto anche del costo affrontabile, nonché a rendere possibile l'igiene per tutti.

Quanto precede è nelle grandi linee l'inizio del comunicato ufficiale dell'Onu. Il testo poi prosegue con la litania delle cifre: 884 milioni di persone senza accesso all'acqua sicura; 2,6 miliardi di persone, quanto a dire il 40% dell'umanità, senza igiene di base; 1,5 milioni di bambini di meno di cinque anni che muoiono ogni anno per malattie connesse alla carenza di acqua pulita, più di quanti ne muoiono per Aids, malaria e morbillo, le tre cause più frequenti di morti infantili sommate insieme. La discussione è però cominciata lontano da New York e si è sviluppata negli incontri del movimento, in tutte le sue forme, locali e globali; e poi nelle conferenze, nei forum alternativi, lungo le carovane dell'acqua, in Europa, in Africa, nelle Americhe, in ogni parte del mondo. Tutto questo ha consentito l'elaborazione di un pensiero comune per il bene comune, fino ad arrivare alla risoluzione, presentata all'Onu dalla Bolivia, il paese di Evo Morales e di Cochabamba, il luogo della prima grande lotta dell'acqua contro le multinazionali (Bechtel, in quel caso) e il luogo della recente conferenza sull'ambiente e sulla madre Terra.

Nel 2012 è previsto di nuovo il World Water Forum che si sposterà a Marsiglia, dove le multinazionali si sentiranno a casa e torneranno all'attacco, magnificando naturalmente anch'esse il diritto inalienabile all'acqua, per poi svuotarlo e sabotarlo in mille subdoli modi. L'Onu, per fare chiarezza, deve togliere alle multinazionali il compito di organizzare il vertice. Contro la posizione espressa dalla Bolivia si sono mossi con tutta la loro possanza gli Stati Uniti. Hanno subito dichiarato la loro astensione, chiedendo ai governi amici di fare altrettanto. L'argomento adottato era che di acqua come diritto umano si stava già occupando lo Human Rights Council di Ginevra, sempre nell'ambito delle Nazioni unite. La risoluzione di New York avrebbe svuotato il lavoro del Rapporteur del Council. Il testo secondo la posizione Usa avrebbe avuto il torto di descrivere il diritto all'acqua e all'igiene in un modo estraneo al diritto internazionale esistente.

Al contrario il Rapporteur, per la precisione la portoghese Catarina de Albuquerque, nel suo intervento all'Assemblea generale ha piuttosto parlato dell'impegno per ottenere il diritto per tutti a bere un'acqua sana e pulita e ha osservato - facendo l'esempio dei coreani in Giappone, quelli della comunità di Utoro, presso Kyoto, privi di acqua corrente e di fognie - che anche nei posti più affidabili vi sono sacche di arretratezza. I limiti dello Human Rights Council di Ginevra sono presto indicati. Il diritto all'acqua è collocato al quarantaquattresimo posto in un elenco di quarantacinque voci. I governi amici degli Stati Uniti si sono allineati sulla loro dichiarazione di astensione.

In futuro un mondo di mamme over 40

Sempre piu' mamme over 40: sara' l'evoluzione a selezionare le donne in grado di procreare piu' tardi, dando loro un vantaggio sulle altre. Lo affermano i ricercatori dell'universita' di Sheffield che hanno studiato i registri dei matrimoni in Finlandia nel '700-'800, osservando che le nozze tra donne giovani e uomini piu' anziani determinava un alto numero di vedove e un declino di donne over 35 anni sposate. Anche quelle con capacita' di procreare in eta' piu' avanzata non potevano farle. "Nelle societa' moderne, invece - spiega Duncan Gillespie, uno degli autori - la maternita' inizia in eta' avanzata, perche' il matrimonio avviene piu' tardi. Il risultato potrebbe essere che la selezione naturale che prima manteneva la fertilita' in eta' molto giovane si indebolisca, mentre verra' favorita quella in eta' avanzata". Anche se la tendenza a fare figli sempre piu' tardi e' gia' in atto nelle societa' occidentali, i segni 'genetici' non si sono ancora visti: "L'essere riusciti a spostare l'eta' media del primo figlio e' una conquista di questo secolo - spiega Giorgio Vittori, presidente della Societa' italiana di Ginecologia e Ostetricia - anche se e' probabile che la selezione naturale spingera' verso le donne in grado di procreare piu' tardi, ancora questi segni non si sono visti. Biologicamente vediamo che l'eta' della menopausa e' rimasta la stessa ma e' cambiato il numero di figli procapite, 1,2 in Italia, molto al di sotto del tasso di 2,11 necessario a garantire la sopravvivenza della specie". Il fenomeno delle mamme over 40 e' in crescita anche nel nostro paese: secondo i dati Istat erano 12383 nel 1995, sono diventate 32578 nel 2008, pari al 5,7% del totale

Padri non capiscono depressione postnatale

Una nuova ricerca mostra che i padri, almeno in Australia, hanno idee distorte sulla depressione postnatale e le ragioni per cui le novelle madri soffrono del disturbo, caratterizzato da improvvisa irritabilita', sensazione di mancanza di forze e inspiegabile senso di colpa.

Il sondaggio, condotto dall'organizzazione sulla depressione Beyondblue, rivela la necessita' di educare gli uomini sui legami fra disturbi mentali e gravidanza. La ricerca, presentata a Melbourne dalla dirigente di Beyondblue, Nicole Highet, rivela che il 50% degli uomini crede che la depressione sia dovuta ad aspettative non realistiche sulla maternita', mentre il 25% pensa che sia parte normale del diventare madre, anziche' una malattia da trattare. Il 28% degli uomini pensa che andra' via quando il bebè sarà cresciuto, ma solo il 17% delle donne lo pensa. E il 24% degli uomini, contro il 14% delle donne, pensa che prendersi cura del neonato sia naturale per la donna. I dati indicano la necessita' di dedicare un'attenzione specifica ai futuri padri, ha detto Highet. "Spesso è solo nel momento in cui temono lasciare la moglie sola a casa per paura che faccia del male a se' stessa o al bambino, che pensano che vi sia qualcosa a cui dedicare attenzione". "Le questioni come la depressione postnatale spesso non sono discusse durante le classi di gravidanza, che sono una delle rare opportunita' che gli uomini hanno di ricevere informazioni sulla salute femminile. Sappiamo che gli uomini in genere sono poco propensi a parlare di queste cose", ha detto Highet. "Il disturbo colpisce circa il 15 % delle mamme si manifesta entro i 12 mesi successivi al parto, piu' frequentemente tra quattro e sei settimane. Tende a svilupparsi gradualmente e puo' persistere per diversi mesi. In una piccola percentuale di casi puo' tradursi in depressione cronica o ripresentarsi nelle gravidanze successive.

Inventava profili, condannato sito web appuntamenti

Il gestore di un sito web australiano di appuntamenti ha dovuto ammettere pubblicamente di aver inventato ben oltre mille dei profili di cuori solitari, che comparivano tra gli iscritti del suo sito, per attirare nuovi clienti. La Jetplace era stata citata in giudizio presso la Corte federale a Perth dalla Commissione Concorrenza e Consumatori (Accc), per aver creato fra il 2004 e il 2008 ben 1371 profili di finti utenti del suo sito per adulti Red Hot Pie, che comparivano nella sezione 'riservata' del sito. La Corte ha accertato che la Jetplace usava profili fittizi per mandare messaggi di flirt a utenti del sito, e che i profili, tra l'altro corredati di false foto, comparivano anche nelle ricerche eseguite sul sito. La Accc aveva avviato azione legale verso la fine dello scorso anno, affermando che i profili erano in violazione della legge sulle pratiche commerciali in quanto fuorvianti e ingannevoli.

E' morta Elvira Sellerio, editrice coraggiosa

Elvira Giorgianni Sellerio, fondatrice con il marito Enzo dell'omonima casa editrice dalle inconfondibili copertine blu scuro e di piccolo formato, è morta il 3 agosto a Palermo a 74 anni, fiaccata da una lunga malattia ai polmoni. Figura centrale dell'editoria italiana, capace di creare un centro editoriale e culturale in Sicilia, componente del Cda della Rai dal '92 al '93, scoprì e incoraggiò a pubblicare per la sua casa editrice numerosi autori da Leonardo Sciascia a Gesualdo Bufalino fino ad Andrea Camilleri. Elvira Sellerio era nata a Palermo il 18 maggio 1936. Figlia di un prefetto, prima di sei fratelli, era laureata in giurisprudenza. Ha vissuto una appassionata gioventù in quella Sicilia a cavallo tra gli anni '50 e '60 che coltivava i fermenti culturali del Gruppo '63 nato in un vecchio albergo appena fuori Palermo, con Alberto Arbasino, Umberto Eco e scrittori siciliani come Michele Perriera. La casa editrice si è segnalata per la sua collana di «libretti» dalla caratteristica copertina in blu scuro che ripropongono anche testi apparentemente «minori», che spaziano tra classico e moderno, ma di grande spessore culturale.



Quando Elvira donò libri alle carceri

Nel 2001 Elvira Sellerio decise di donare 69mila volumi alle biblioteche dei penitenziari italiani. Un gesto che esprime bene la sua filosofia. Così lo raccontò l'Unità il 20 ottobre 2001 nell'articolo che segue.

«Tanti libri, tante vite», è questa una delle frasi più care ad Elvira Sellerio, che adesso ha deciso di regalare tante «vite» e tante «esperienze» ai carcerati italiani. Sono, infatti, sessantatremilanovecento i libri donati dalla casa editrice Sellerio che verranno distribuiti in tutte le biblioteche dei penitenziari italiani. Titoli che spaziano dalla letteratura alla poesia, dalla filosofia alla prosa, dai saggi di storiografia alla sociologia, titoli che hanno segnato la storia culturale italiana degli ultimi anni, ed altri testi minori, nei quali spesso si nascondono autentiche chicche intellettuali. A questa ricerca culturale, a questa scoperta di mondi e di dimensioni letterarie, filosofiche e scientifiche, potranno dedicarsi i detenuti dei penitenziari italiani. Ad aver avuto questa idea, è Elvira Sellerio, colei che assieme a Leonardo Sciascia ha fondato una casa editrice che è divenuta parte integrante della storia culturale del Sud e dell'Italia intera degli ultimi decenni. Una struttura editoriale che da Palermo testimonia la vicacità culturale della Sicilia e che negli ultimi anni ha la sua punta di diamante nei libri di Andrea Camilleri. L'autore che per la Sellerio ha pubblicato la serie incentrata sul celebre commissario Montalbano, e sempre per la casa editrice palermitana, ha pubblicato i romanzi storici, spesso sottovalutati da buona parte della critica italiana, in realtà i migliori lavori dell'autore agrigentino.

Elvira Sellerio ieri mattina nel carcere palermitano dei Pagliarelli, dove resteranno 5000 degli oltre 63.000 volumi donati, ha presentato questa originale iniziativa. La donazione, tradotta in termini economici equivale ad un miliardo e mezzo. L'auspicio di Elvira Sellerio è che questa scelta culturale ed etica non resti isolata ed altri editori si ispirino a questa iniziativa. Elvira Sellerio nella presentazione di questa scelta editoriale ha spiegato di aver conosciuto le carceri italiane andando a trovare il suo amico Adriano Sofri, e ha potuto così conoscere la condizione esistenziale nella quale vivono i carcerati. Da questa esperienza è scaturita l'origine di questa iniziativa, proprio perché - sottolinea la Sellerio - «è nel libro, che è simbolo di libertà, che Sofri trova la forza per continuare la sua testimonianza». E chissà se Elvira Sellerio, pensando a Sofri, non avrà anche ricordato l'insegnamento di Sciascia: «manda in libreria i libri che presteresti agli amici».

Tagli ai servizi fino al 40%

«I Comuni italiani hanno contribuito più di tutti al risanamento della finanza pubblica, e la manovra economica che sta portando avanti il governo, dovrebbe essere rivista e pesare meno sulle autonomie locali». Con questa considerazione il presidente dell'Anci e sindaco di Torino Sergio Chiamparino ha concluso l'incontro dell'Associazione nazionale comuni italiani, che il 22 luglio a Roma ha presentato l'annuale Rapporto Ifel (Fondazione dell'Anci per la finanza locale) sul quadro finanziario dei comuni 2010: un'analisi della situazione finanziaria e dei dati relativi agli ultimi 4 anni, con lo studio di effetti e prospettive della manovra nel prossimo triennio. Secondo Silvia Scozzese - direttore scientifico dell'Ifel - si prevede che «più di un terzo dei Comuni italiani subiranno una riduzione della spesa superiore al 10%, con punte del 40%. Questo vuol dire «una riduzione pro capite di 90 euro al nord e al sud e di 120 euro al centro, con il picco del Lazio a 170 euro».

No delle Regioni

Il 22 luglio le regioni hanno confermato il «parere negativo» sulla manovra economica di Tremonti. Il giudizio, espresso all'unanimità, è stato formalizzato nel corso della Conferenza unificata: «La manovra è insostenibile per i tagli pesanti ai servizi e alle imprese», ha commentato Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna e presidente della Conferenza. A questo punto le Regioni chiedono «un tavolo con il governo con l'obiettivo di cambiare i pesi quantitativi e qualitativi della manovra di qui alla approvazione della legge finanziaria e di bilancio, cioè alla fine dell'anno». «Scenderanno dai grattacieli e torneranno al tavolo delle trattative», ironizza il ministro Tremonti, aggiungendo poi che la situazione delle regioni è più complicata di quella dei Comuni, «perché essenzialmente fanno la sanità ed è strano finanziare la sanità con l'Iva o con l'Irap perché non c'entra un tubo. Stiamo ragionando sul federalismo

fiscale, anche le Regioni avranno una sede per discutere». Pronta la risposta di Errani: «Noi siamo con i piedi ben piantati per terra e chiediamo tempo di fare una trattativa vera e non a parole, il nostro lavoro è cambiare il peso quantitativo e qualitativo dei tagli»: Dice il governatore lombardo Roberto Formigoni: «Scenderemo dai nostri grattacieli, simbolo di efficienza e di virtù, e andremo in quei palazzi romani che per i nostri popoli sono simbolo degli sprechi e del centralismo».

Solidità delle banche italiane

I risultati degli stress test «confermano la capacità delle banche italiane - Unicredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Ubi banca e Banco Popolare - di assorbire l'impatto di un significativo deterioramento delle attuali condizioni macroeconomiche e di mercato». Lo sottolinea la Banca d'Italia dopo i risultati dei test sulla solidità degli istituti di credito europei.

Nuovo e pesante calo delle vendite

Gli italiani stringono ancora la cinghia, a maggio le vendite hanno registrato un nuovo pesante calo, scendendo dell'1,9% su base annua. E' il secondo ribasso consecutivo da inizio dell'anno, un dato certificato dall'Istat che si confronta con il periodo più buio della crisi. Insomma, i consumi stentano a imboccare la ripresa. E soffre anche il carrello della spesa, gli acquisti per pranzo e cena diminuiscono del 2%. Crescono così le preoccupazioni dei commercianti, soprattutto di chi gestisce i negozi più piccoli. La flessione delle vendite al dettaglio a maggio non risparmia quasi niente e i cordoni della spesa si sono stretti sia per il 'non food' (-2% su anno) che per il 'food', ovvero gli acquisti essenziali (-2% su anno).

Lavoratori in 'nero'

Nel settore dell'edilizia sono stati 'scovati' 1.854 i lavoratori totalmente in 'nero', mentre 3.593 sono state le violazioni secondo controlli a tappeto tra marzo e giugno da parte della task force di ispettori del Lavoro, dell'Inps

e Inail, e delle forze dell'ordine. Nel settore dell'agricoltura sono stati trovati 910 lavoratori in 'nero' e 3.612 le posizioni lavorative fittizie. Obiettivo: colpire lo sfruttamento di manodopera italiana e di immigrati in Calabria, Campania e Puglia. Il 'piano straordinario di vigilanza' era stato approvato a fine gennaio di quest'anno dal consiglio dei ministri, dopo i fatti di Rosarno. Nell'edilizia, le aziende risultate irregolari complessivamente nelle tre regioni sono state 2.993 su 5.072 ispezionate; nel settore agricolo sono risultate 652 aziende irregolari su 1.687 controllate.

Detenuto suicida in cella

Si allunga la catena dei suicidi nelle carceri italiane: Andrea Corallo, 39 anni, di Ragusa, si è tolto la vita a Bicocca. Si è reciso la carotide con una lametta da barba nel bagno della cella. Nel 2010 si sono uccisi 38 detenuti, 4 agenti penitenziari e un dirigente generale. Corallo era in attesa di giudizio: era stato arrestato il 16 aprile 2008 con altre 7 persone, nel Ragusano, nell'ambito di un'operazione antiracket. Era un detenuto modello.

Il «rebus tremontiano» di 30 milioni

«Tariffe postali alle stelle per il non Profit e la stampa periodica. Il Governo ha promesso 30 milioni di euro con il decreto incentivi, ma questi soldi non sono ancora disponibili». Lo afferma la senatrice del Pd Emanuela Baio che insieme a 35 colleghi hanno presentato una mozione. «Tre - spiega Baio - gli obiettivi: rendere immediatamente disponibili i 30 milioni di euro stanziati per abbassare le tariffe postali per il non Profit; estendere le agevolazioni anche alla stampa periodica; predisporre un provvedimento che garantisca certezza e continuità all'erogazione dei fondi, sottraendoli a decisioni occasionali e arbitrarie». La mozione parla di «rebus Tremontiano»: taglia infatti 60 milioni di euro all'editoria, ne promette 30 ma per il momento non si vedono.

Up to 40% cuts to services

“Italian Municipal Councils have contributed more than anyone else to the recovery of public finance, and the economic measures which have sustained the government need to be reviewed so it impacts less on local autonomies”. With this consideration, the president of ANCI and mayor of Torino Sergio Chiamparino closed the conference of the National Association of Italian Councils which on July 22 presented the Annual Report of IFEL (ANCI Foundation for local finance) in Rome. The report on the financial status in 2010 of the Councils is an analysis based on data relative to the last 4 years, with budget forecasts for the next three years. According to the technical director of IFEL, Silvia Scozzese, “more than a third of Italian Municipal Councils will undergo a reduction of more than 10% in their expenditure, peaking at 40%. This means “a reduction per capita of 90 Euros in the North and in the South and 120 Euros in the Central Italy and topping at 170 Euros in Lazio”.

Regions say NO

On July 22 the regions returned a “Negative opinion” on the economic budget of Tremonti. The unanimous view was expressed during the joint conference: “The budget is untenable in its heavy cuts to services and companies”, Vasco Errani the governor of Emilia-Romagna and president of the conference commented. At this point the regions have requested a round table discussion with the government to change the quantitative and qualitative national budget measures before the end of the year. Tremonti said ironically, “They will have to come down from their skyscrapers and sit down to a round table discussion”. He added that the regional situation is more complex than that of the Municipal Councils because “basically the Health System is in the hands of the regions and it’s weird trying to finance it with IVA and IRAP as this has nothing to do whatsoever with health. We are rationalising federal

tax, this is even being discussed at regional headquarters”. Quick with the reply, Errani quipped “We have our feet firmly grounded and we are requesting time to draw out a real negotiation and not a word exchange. Our task is to change the type and amount of cuts”. The governor of the Lombardy region Roberto Formigoni said, “We will come down from our skyscrapers, symbols of efficiency and virtue and we will go to the Roman palaces which for our people are symbols of waste and centralism”.

Robustness of Italian banks

Results of stress test “confirm the capacity of Italian banks, like Unicredit, Intesa Sanpaolo, Monete dei Paschi di Siena, Ubi Bank and Banco Popolare to absorb the impact of a significant worsening of current macroeconomic conditions and of the market”. The Bank of Italy emphasised after the results of the robustness test on European credit institutions.

New and strong drop in sales

Italians have to again tighten their belts. In May sales recorded a new heavy fall dropping by 1.9% based on annual figures. It is the second consecutive downturn from the beginning of the year, data verified by ISTAT as comparable to the worst period of the crisis. In other words, consumption is unable to enter into recovery year. Its effects are felt in the shopping trolley, buying lunch and dinner is reduced by 2%. This increases the worry of shopkeepers, especially those with small businesses. The downturn in retail sales in May spares no one and the slack in sales are affecting non-food items (2% less this) as well as food, which are basic necessities (2% less this year).

Workers in the black market

In the construction industry some 1,854 black market workers have been flushed out, while 593 infringements have been discovered during blanket checks between March and June by a task force from the Department of Labour, INPS and INAIL and

the police. In agricultural 910 black market workers and 3,612 fictitious jobs were discovered. The objective: to flush out exploitation of the Italian and immigrant workforce in Calabria, Campania and Puglia. The special control plan was approved at the end of January this year by the Lower House following the proposals of Rosarno. In construction of 5,072 companies that were checked, about 2,993 showed overall irregularities. In the agricultural sector, there were 652 companies showing irregularities out of 1,687.

Prisoner suicide in cell

The chain of prison suicides lengthens. Andrea Corallo, a 39 year old from Ragusa suicided at Bicocca. He slit his carotid artery with a shaving blade in his cell bath. This year 38 prisoners 4 wardens and a general manager committed suicide. Corallo was awaiting sentencing: arrested on April 16 along with 7 others in the province of Ragusa during an anti-racket operation, he had been a model prisoner.

“Tremontian enigma” of 30 million

“Sky-high postal charges for non-profit items & magazines: the government promised 30 million Euros with its bill on incentives but these funds are not yet available”. The (PD) senator Emanuela Baio asserted who together with 35 colleagues presented a motion. She explained, “There are 3 objectives: making the allocated funds available immediately in order to reduce postal duties for non-profit items, extending the tax exemption to the magazine industry and to plan for a provision that guarantees some assurance and the maintenance of the supply of funds, thus avoiding having to make specific and arbitrary decisions”. The motion mentioned the “Tremontian enigma”: in fact, cuts of 60 million Euros to the publishing industry of which 30 million has been promised but of which nothing has been realised at the moment.

foto NEWS



ATENEIO PISA PROGETTA TERZA MONOPOSTO ET3

La presentazione della terza monoposto Et3 progettata e realizzata dagli studenti pisani per partecipare alle corse automobilistiche universitarie della Formula Sae a Hockenheim (Germania) e Varano de' Malesgari (Parma) che si svolgeranno nei prossimi mesi.



Il Disney Store di Orio al Serio, il primo negozio del marchio statunitense in Italia interattivo progettato secondo un concept in chiave high tech, martedì 27 luglio 2010. Il negozio del centro commerciale di Orio al Serio, Bergamo rappresenta la terza apertura europea dei 20 DisneyStore progettati secondo il new concept design che saranno introdotti nei principali mercati di Stati Uniti e Europa nel corso dell'anno.

Restare in auto fermi ai semafori della capitale può essere meno pesante da sopportare se si incappa in qualche intrattenimento improvvisato: Nori G, è un appassionato del calcio. Simpatico e paffuto, e arrotonda la sua giornata palleggiando di testa e con i piedi davanti al semaforo tra via Candia e via Leone IV a Roma. Con il suo spettacolo offre il piacere di guardare il calcio dai parabrezza delle loro auto.



CARCERI: GIORNATA LUTTO A NAPOLI

Alcuni dei penalisti che hanno aderito alla protesta portando attaccato alla giacca, in segno di lutto, un nastino nero, fotografati il 12 luglio all'esterno del Palazzo di Giustizia di Napoli. Individuare misure alternative al carcere per una serie di reati allo scopo di risolvere il problema del sovraffollamento dei penitenziari italiani.



E' l'intervento più importante sollecitato dai penalisti di Napoli i quali, su iniziative delle Camere penali del distretto e dell'associazione "Il carcere possibile Onlus", hanno organizzato una "Giornata di lutto" per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave situazione di emergenza che si vive nelle carceri italiane. In segno di protesta gli avvocati hanno indossato nastri neri sulle giacche. Eloquenti i dati ("le cifre della vergogna") diffusi dai promotori della protesta: negli istituti di pena sono reclusi attualmente 69.000 detenuti, in gran parte in custodia cautelare, a fronte di una capienza di 43.000 unità: dall'inizio dell'anno sono 98 i detenuti morti, di cui 33 suicidi, 48 i tentativi di suicidio, circa 100 agenti di polizia penitenziaria aggrediti. Terminati gli effetti dell'indulto la situazione è peggiorata, e a soffrirne non sono solo i detenuti, ma anche i familiari e la polizia penitenziaria.

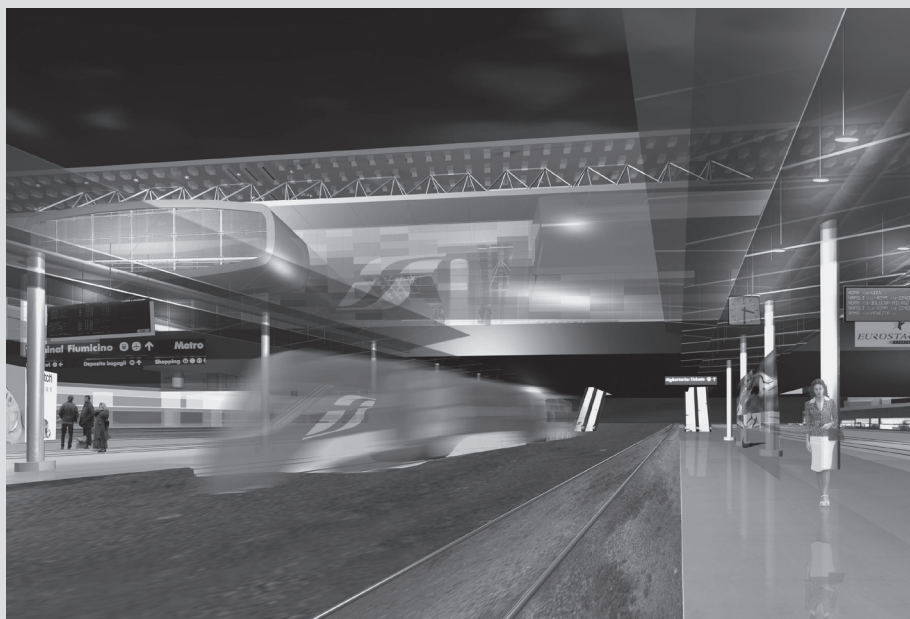
SOS COSTE: Costa viola in Calabria. Affoga nel cemento il porto greco di Siracusa e 'brucia' al sole dei pannelli fotovoltaici il paesaggio secolare del Salento. Mentre l'intera costa della Sardegna perde costantemente natura. Questo il podio delle emergenze paesaggio-coste della penisola denunciate in un dossier di Italia Nostra, il 23 luglio a Roma nel corso di una conferenza per il lancio della terza edizione della campagna nazionale 'Paesaggi sensibili' dedicata per il 2010 ai paesaggi di costa.





A ROMA RISCIO' PER TURISTI IN CENTRO, ALLA GUIDA EX DETENUTI

Riscio' come in Cina ma per visitare Villa Borghese e il centro di Roma, condotti da detenuti e ex detenuti delle cooperative sociali. E' l'idea del Campidoglio, dedicata a romani e turisti, che debutta Villa Borghese e da qualche giorno attiva a Trastevere e centro storico. Il servizio, per ora in via sperimentale, e' gratuito e i riscio' hanno la pedalata assistita per non affaticare conducente. I riscio' utilizzati saranno tre che si sommano ai cinque gia' sporadicamente funzionanti nel centro storico e a Trastevere.



NEL 2011 NUOVA STAZIONE TIBURTINA, PRIMA 'KISS&RIDE'

Il progetto della nuova stazione Tiburtina. Un ponte di vetro sopra i binari unirà due quartieri di Roma. La nuova stazione romana sarà inaugurata entro giugno del 2011. Sarà la prima in Italia realizzata sul modello londinese 'Kiss and ride': un sistema di viabilità "così prossimo ai binari che si potrà accompagnare in macchina il viaggiatore quasi fino al treno, dargli l'ultimo bacio e lasciarlo partire", annuncia il direttore programmi e investimenti del Lazio di Rfi Marco Rettighieri durante un tour attraverso i cantieri.

Licenziamento per chi è in malattia

Sarebbero già una ventina gli operai dello stabilimento Sevel di Atessa a cui la Fiat ha inviato una lettera di richiamo contestando «un assenteismo anomalo» durante i primi sei mesi dell'anno. Lo denuncia la Fiom che parla di «effetto Pomigliano». «Perdurando una discontinuità della prestazione lavorativa l'azienda si riserva ulteriori e più approfondite valutazioni e decisioni in merito alla prosecuzione del rapporto di lavoro». Secondo il segretario provinciale della Fiom, Marco Di Rocco, si tratta di «atti di vera intimidazione nei confronti dei lavoratori, atti con i quali si minaccia il licenziamento». Dice Enzo Masini, responsabile del settore auto per la Fiom: «Nella lettera che è arrivata a diverse decine di lavoratori e lavoratrici, si riconosce che le assenze per malattia sono state fatte nell'ambito delle disposizioni di legge e contrattuali, ma si conclude con una minaccia esplicita e si chiede ai lavoratori di andare a lavorare anche se malati». Secondo la Fiom, si tratta in prevalenza di persone con un'alta anzianità aziendale e in prevalenza donne». Non solo: ci sono casi di «gravissime patologie mediche».

FERRARI APRE A MARANELLO CAMPI ESTIVI PER FIGLI DIPENDENTI

Il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo ha visitato Formula Estate Junior, i campi estivi dedicati ai figli dei dipendenti della casa del Cavallino a Maranello (Modena). E' l'ultima iniziativa del programma Formula Uomo, che Ferrari ha varato da alcuni anni per il benessere di dipendenti e famiglie. «Abbiamo voluto risolvere il problema di tante madri nostre collaboratrici, che non sapevano dove lasciare i figli terminato l'anno scolastico - ha spiegato Montezemolo - mettendo a loro disposizione gratuitamente i campi estivi vicino al luogo in cui vivono e lavorano le famiglie, dove i bambini sono seguiti da educatori professionisti».



La polizia mette fine alla protesta di Sabri

Caricato a forza su un aereo. Spinto su una nave. Sorvegliato all'ospedale. Rinchiuso in un altro Centro di identificazione ed espulsione. Già nelle mani della polizia di Tunisi. Oppure ancora rinchiuso nel Cie di Torino. Non è dato sapere (e a pochi del resto interessa sapere cosa accade in quei luoghi di sospensione del diritto) dove si trova in questo momento Ben Asri Sabri, il ragazzo tunisino di 32 anni che per tre giorni il mese scorso si è rifugiato sul tetto della prigione per stranieri di corso Brunelleschi nel tentativo di evitare il reimpatrio coatto dopo sei mesi di detenzione. Ha resistito fino a quando ha potuto.

«Noi eravamo dentro le celle - racconta Bilal, 23enne tunisino anche lui in via di espulsione - e sentivamo che Sabri gridava. Lo hanno preso con la forza ma non penso che abbiano dovuto picchiarlo, c'erano quasi cento poliziotti e poi i pompieri. Una cosa vergognosa». Bilal non ha l'aria di uno che vuole salire su un tetto. Ha l'aria di uno che sta facendo i conti con un fallimento pesante da sopportare. «Sono arrivato in Italia il 3 gennaio del 2009 - dice - e ancora non ho visto niente, solo centri di detenzione e anche sei mesi di galera a Milano per pochi grammi di fumo. Ho sbagliato a venire qui, se lo avessi saputo non sarei mai venuto, ma ormai è finita, non c'è niente in Italia, niente, non c'è lavoro...». Poi c'è la versione di Ahmed, un altro tunisino di 25 anni. «Noi - racconta - urlavamo vergogna e la polizia ci ha picchiato con il manganello. E' intervenuta la Croce Rossa mettendosi in mezzo. Sono saliti per prendere il nostro compagno e lui per scappare è caduto dal tetto e si è rotto un braccio. Poi l'hanno portato via, non so se sia ancora qui dentro». Ahmed dice di avere un progetto per cui vale ancora la pena lottare, e disperarsi. Un lavoro come muratore e da sei anni una ragazza italiana, «prima di farmi espellere mi impicco alla doccia».

«Siamo molto tristi per l'esito di questa vicenda - spiega Maria Matteo della Rete 10 luglio antirazzista - anche se siamo riusciti a darle un certo risalto con un presidio permente che fino a qualche mese fa era impensabile. Non sappiamo dove sia Sabri, per noi è un sequestrato, la questura non ha voluto dirlo nemmeno agli avvocati. Sabri ha pagato a caro prezzo una vacanza in Tunisia per andare a trovare i genitori dopo sette anni di permanenza in Italia.

Palio

Estrate Civetta, Giraffa e Onda per 16 agosto



Silvano Mulas of the Selva parish leads the pack of horses to win the Palio horse race in Siena, Italy, on 2 July 2010. Every year on 2 July and 16 August, ten horses and riders compete bareback in the traditional race around Siena's shell-shaped central square in a bid to win the Palio, a silk banner depicting the Madonna and Child. >

**da ascoltare ad
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

Estrate Civetta, Giraffa e Onda per 16 agosto



Le allegorie della dieci Contrade che correranno il Palio di Siena del 16 agosto sui pannelli laterali del Carroccio del Palio di Siena del 1928 disegnato da Ricciardo Meacci, dipinti dal celebre "pittore di quadri antichi" Icilio Federico Joni, in uso fino al 1980:

Le sette contrade che corrono di diritto, perché non hanno corso il Palio del 16 agosto

dello scorso anno (in alto, da sin) Tartuca, Valdimontone, Nicchio, Drago, Bruco, (in basso, da sin.) Selva, Oca, e le tre contrade estratte a sorte (in basso, dal centro) Civetta, Giraffa e Onda. Sono Civetta, Giraffa e Onda le contrade che sono state estratte a sorte in Palazzo Comunale a Siena per completare il lotto delle dieci che parteciperanno al Palio del prossimo 16 agosto. Le tre contrade estratte si aggiungono alle sette che parteciperanno di diritto: Tartuca, Valdimontone, Nicchio, Drago, Bruco, Selva e Oca. Queste ultime sono le cosiddette "quattro verdi", la cui presenza contemporanea in Piazza, stavolta già nota prima dell'estrazione, secondo tradizione è sinonimo di un Palio difficile. L'unica coppia di rivali in Piazza è quella composta da Valdimontone e Nicchio. Le rimanenti sette contrade che non correranno ad agosto parteciperanno così di diritto al Palio del 16 agosto del 2011. Le contrade Chiocciola, Lupa e Pantera chiuderanno così il 2010 senza aver corso nessuno dei due palii, mentre Drago, Nicchio, Bruco, Selva e Onda li correranno entrambi, quest'ultima sempre estratta a sorte. Il 13 agosto ci sarà l'assegnazione in sorte dei cavalli alle dieci contrade partecipanti al prossimo Palio.

Arriva il nuovo e-book

Amazon lancia la nuova generazione di lettori di libri elettronici Kindle. Due i modelli, più leggeri del primo esemplare, presentati dalla società di Seattle: lo schermo a inchiostro elettronico di entrambi promette «un contrasto migliore del 50% rispetto agli altri lettori».

«Mappe» Microsoft

Arriva «Street Slide» la risposta di Microsoft a Street View, il servizio di Google Maps. «Street Slide» integra delle funzioni aggiuntive che ampliano le possibilità di navigazione dell'utente. Oltre a visitare le città, infatti, i visitatori potranno avere una panoramica complessiva di lunghi tratti di strada, da scorrere da un lato all'altro. Migliore, poi, la definizione dei dettagli.

È possibile spostarsi solo a piedi o in bici, mangiare cibo prodotto localmente, eliminare la tv e lo shopping dalla propria vita e dire addio a pannolini e fazzoletti di carta nella New York della frenesia e degli acquisti compulsivi?

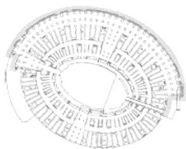
Si può adattare il proprio ritmo veglia-sonno alla luce esterna, nella città che non dorme mai? Sarebbe di sì, vedendo l'esperienza-avventura di Colin Beavan, giornalista specializzato in tematiche ambientali che, dopo essersi accorto che il suo problema non era la condizione del mondo, ma il suo immobilismo, si è chiesto se siamo davvero impotenti quando si tratta di ridurre il nostro impatto sull'ambiente, se davvero non possiamo fare nulla, o se siamo solo troppo pigri e spaventati.

Un anno a impatto zero è un libro, diventato anche documentario, in cui si racconta un'impresa che sembra incredibile e che ha permesso al no impact man, a sua moglie Michelle, alla loro figlia Isabelle e al cane Frankie di portare quasi a zero nel corso di un anno i loro consumi. Niente supermercati, auto, televisione, riscaldamento, condizionamento e luce elettrica per 365 giorni, con candele al posto delle lampadine e cibo locale o autoprodotta al posto di quello confezionato. Un esperimento ecologista ben difficile da proporre come stile di vita generale, che si propone però di provocare chi pensa non sia possibile fare nulla per cambiare il proprio stile di vita (spesso sprecone). Vivere senza inquinare per un anno, infatti, ha permesso a Beavan e la sua famiglia di ridurre le proprie spese del 50 per cento,

Istruzioni per vivere da perfetti ecologisti a New York

mangiare cibi più sani, essere in migliore forma fisica, instaurare rapporti più stretti con vicini, amici e conoscenti e, cosa ancor più incredibile nella capitale mondiale dell'iperconsumismo, a emanciparsi da negozi e ipermercati, scoprendosi, dopo le inevitabili difficoltà iniziali, più liberi e più felici. Non solo, anche le persone attorno a loro sono cambiate, una «conseguenza non prevista» delle azioni individuali dei Beavan che hanno mostrato quanto «tutti noi possiamo cambiare chi ci sta intorno, se prima cambiamo noi stessi».

L'autore scrive che dagli anni '50 a oggi il pil degli Stati Uniti è cresciuto del 550 per cento, ma il livello di felicità è rimasto più o meno lo stesso. La domanda che secondo Beavan ci si dovrebbe fare, quindi, è se stiamo vivendo la vita che vorremmo veramente vivere, se lavorare sempre di più per comprare sempre di più e ritrovarsi sempre più infelici è la direzione giusta da seguire; o se sprecare risorse equivale a sprecare la propria vita, e ciò di cui abbiamo bisogno davvero sono più relazioni, più attività e più gratificazioni che non costino necessariamente del denaro. La domanda è in sostanza: quanto costa una buona vita? A livello materiale ben poco, se si dimostra di potere vivere un anno a impatto zero.



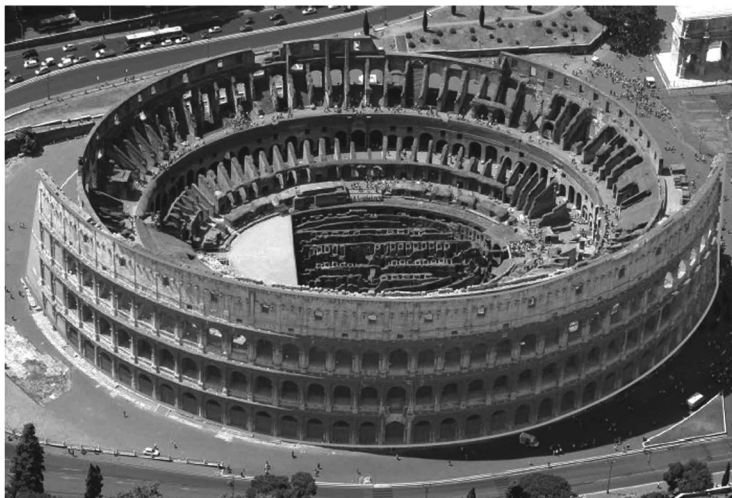
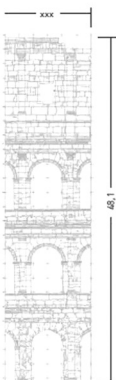
A.1 PROSPETTO SETTENTRIONALE

IMPORTO STIMATO NETTO

circa 5 milioni di euro

categorie lavori
durata stimata

OG2 prevalente e OS2
24 mesi



Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti nelle aree archeologiche di Roma e Ostia antica (DFCM) 28 maggio 2001, n. 37741

COLOSSEO: AL VIA BANDO 25 MLN PER CERCARE SPONSOR RESTAURO

Una computer grafica del Colosseo dei lavori di restauro. Il 4 agosto sarà comunicato sulla Gazzetta Ufficiale e su due quotidiani internazionali un avviso pubblico europeo che darà il via alla ricerca di sponsor per il finanziamento e la realizzazione dei lavori di restauro del Colosseo, per un importo complessivo di 25 milioni di euro.

Il processo che ha permesso alle big banks

«Troppo grandi per fallire». La definizione è diventata familiare e quasi tutti sanno che si riferisce alle banche, soprattutto americane. Uno «stress test» del Fondo monetario sui 53 istituti di credito più importanti degli Stati Uniti, reso noto il 30 luglio, rivelava che il sistema resta «fragile» e che, in caso di scenario avverso, potrebbe esserci bisogno di 76,3 miliardi per farle restare entro i parametri «di stabilità». Il giorno dopo si è aggiunto il report della Banca dei regolamenti internazionali (Bri), che ripercorre il processo che ha permesso alle big banks di diventare così enormi da terrorizzare qualsiasi stato con la sola minaccia del proprio fallimento. La corsa al gigantismo è esplosa alla fine degli anni '90, quando Bill Clinton - su suggerimento degli stessi uomini che ora Obama ha chiamato per arginare la crisi finanziaria - abroga il Glass-Steagall Act, approvato negli anni '30. Quella legge stabiliva - negli Usa, e quindi nel mondo - una rigida separazione tra banca di investimento e banca commerciale (che raccoglie i risparmi e fa prestiti). Da allora le banche più grandi hanno potuto crescere esponenzialmente assumendo rischi assai superiori alle proprie possibilità, ma «cartolarizzando» i debiti in appositi strumenti «derivati». In pratica, si è detto, le grandi banche avevano creato «un sistema finanziario ombra», molto più ricco, instabile e pasticciato di quello ufficiale.

La crisi dilaga ma gli elettori vanno a destra?

C'è un blocco del pensiero di sinistra che non riesce più a presentare ricette convincenti? Secondo i consigli del filosofo francese Michel Féher bisogna: «Realizzare sul mercato dei capitali ciò che il movimento operaio ha fatto sul mercato del lavoro». Ne parliamo con Féher, presidente dell'associazione Cette France-là, nata nel 2007 prima delle presidenziali, che si è impegnata a pubblicare degli annali sulla politica dell'immigrazione durante i cinque anni di presidenza Sarkozy.

Intervista di Anna Maria Me

Abbiamo appena vissuto un breve periodo in cui sembrava che i dirigenti mondiali volessero rimettere lo stato al centro e abbandonare la deregulation che ha permesso l'esplosione della finanza. Poi, però, la soluzione proposta è stata quella dell'austerità generalizzata, a causa delle difficoltà in cui si trovano gli stati, sopraffatti da deficit e debiti. Come lo spiega?

C'è stata la crisi finanziaria e immediatamente una prospettiva di crisi economica. Alcuni dirigenti, come Sarkozy o Gordon Brown - Obama non era ancora stato eletto - hanno detto: ce ne occupiamo noi, non ci sono problemi. Cioè dei dirigenti neo-liberisti di colpo dicono che siamo alla fine della dittatura dei mercati, che bisogna moralizzare il capitalismo e che bisogna mettere al passo il mercato. Ci dicono che dobbiamo passare da una crescita basata sul credito a una crescita fondata sulla produttività, sull'emergenza dell'economia verde, che significherà il rilancio dell'industria europea, dell'occupazione e della protezione dell'ambiente. Ci dicono che il neo-liberismo è finito, che c'è il ritorno del keynesismo. Ci dicono però che per prima cosa, per evitare la tragedia del '29, quando si era lasciato fare il mercato, bisogna rifinanziare le banche. Con questa scelta il debito, che era privato, è diventato pubblico. Ma appena fatto questo primo passo, gli stati si sono trovati senza i soldi necessari per rilanciare la promessa crescita verde. C'è stata quindi la necessità di ricorrere al prestito. Questo prestito non è stato chiesto ai contribuenti, perché avrebbe potuto essere politicamente pericoloso, ma alle banche, che erano state rifinanziate dagli stati. A questo punto, le banche hanno posto le loro condizioni, cioè una redditività relativamente forte per i loro prestiti. Addio quindi crescita verde, finanziamenti per la ricerca eccetera. Il nuovo keynesismo sfuma. L'opinione pubblica, però, ha recepito l'idea che le banche svolgono la parte dei cattivi e che il rilancio attraverso l'economia verde è un bene. Questa non è stata una buona notizia per i mercati. Ma i debiti ora sono pubblici e la banche hanno fischiato la fine della ricreazione. Di qui l'imposizione delle misure di austerità. Bisogna fare una piccola parentesi: si dice che l'austerità sia una scelta neo-liberista, ma questo non è vero. Il monetarismo degli anni '79-'82 è stato il preludio al neo-liberismo, è servito per schiacciare i sindacati, per far passare lo smantellamento del welfare. Il neo-liberismo inizia quando il monetarismo

finisce, con il calo dei tassi di interesse e il rilancio del credito. Una specie di keynesismo dei ricchi. Oggi si rifà del monetarismo per poi poter rilanciare il sistema neo-liberista. Lo scopo è la ricostituzione delle condizioni di riproduzione del sistema come negli anni '90. E sembra funzionare. Se la Grecia è un buon test, vediamo che la protesta è durata pochi giorni e poi, soffrendo, mugugnando, deprimendo, per alcuni fino al suicidio, non c'è una rivolta contro questo tipo di austerità.

Ci sono rischi di derive populiste per far passare la pillola?

Magari non subito, ma tra qualche mese potrebbero esserci scappatoie xenofobe per far passare il cattivo umore, il risentimento, facendo passare l'idea che sia colpa degli stranieri.

Siamo condannati a questo o c'è un'altra strada? Sembra che il pensiero a sinistra sia bloccato.

In effetti. La risposta della sinistra di destra, detta moderna, è che non c'è niente da fare, non si può perdere il rating AAA, bisogna sottomettersi ai mercati. L'unica proposta è che il rigore venga meglio ripartito, in un modo più giusto, con più tasse sul capitale. La sinistra della sinistra dice che bisogna rivoltarsi, ma non ha presa sociale. Dimentica infatti che dall'inizio degli anni '80 a oggi il neo-liberismo è stato fino ad un certo punto un compromesso sociale. Ha creato ineguaglianze, sono cresciuti gli esclusi, ma grazie al credito e all'indebitamento tutto ciò non si è tradotto in un impoverimento generalizzato della classe media e medio bassa. Anche il welfare è stato mantenuto a credito, sono vent'anni che gli stati si rivolgono ai mercati per finanziare il welfare ed evitare un aumento delle tasse. I mercati finanziari hanno così sovvenzionato la deindustrializzazione dei paesi del nord, che hanno vissuto a credito e di servizi, mentre i paesi emergenti avevano bisogno dei consumi dei paesi ricchi. Per questo le argomentazioni della sinistra della sinistra non prendono: a

breve, sopprimere il potere finanziario significherebbe un impoverimento maggiore di quello causato dai programmi di austerità in corso. I profitti delle società del Cac 40 (il principale indice della Borsa francese, ndr), per esempio, dipendono al 60% da operazioni di Borsa e meno del 40% da operazioni commerciali, cioè non si vive di ciò che si vende ma di operazioni finanziarie. Sopprimerle significherebbe un impoverimento non solo della finanza, ma anche dei lavoratori. Attraverso il sistema del credito, il neo-liberismo ha creato una vera solidarietà sociale. C'è però una pista. Se il marxismo ci ha insegnato qualcosa è che il conflitto sociale si deve costruire dove si forma il plusvalore, il profitto. Nel capitalismo industriale, il plusvalore si costruiva sul mercato del lavoro, sullo sfruttamento del lavoro. Oggi anche se i diritti del lavoro vengono limitati, non si sarà mai competitivi come l'India o la Cina. I rapporti di forza sociali sono oggi sul mercato dei capitali. Per le grandi società, la strategia neo-liberista consiste non nel massimizzare i profitti industriali e commerciali, ma nel far crescere il più possibile il valore delle azioni. Di qui le fusioni/acquisizioni, l'esternalizzazione della produzione. L'importante è la prospettiva di un aumento del rendimento delle azioni e l'immagine dell'azienda. Se l'azienda ha una cattiva immagine, o perché i prodotti sono di cattiva qualità (Toyota), o perché crea un pericolo ambientale (Bp) o perché tratta male i dipendenti (Foxconn), il titolo crolla. Significa che è a questo livello che il movimento sociale deve agire. Da tempo, nella teoria dell'impresa, c'è attenzione verso gli shareholders, gli azionisti e gli stakeholders, le parti in causa, individuali o collettive, che sono coinvolte dai progetti o dalle decisioni dell'impresa. Cioè i dipendenti, ma anche i consumatori che comprano i prodotti, gli abitanti che vivono vicino al sito, i contribuenti dei servizi pubblici, in altri termini gli utenti nel senso più largo. Per sbloccare il pensiero di sinistra bisognerebbe

cominciare col prendere sul serio quello che era un gadget, cioè la responsabilità sociale e ambientale delle imprese, nato solo per garantire l'immagine e il valore delle azioni. Bisogna appropriarsi di questa dimensione, ridefinirsi come il partito degli stakeholders. Un'articolazione tra gli interessi dei dipendenti, dell'ambiente, dei consumatori. Bisogna realizzare sul mercato dei capitali quello che il movimento operaio ha fatto sul mercato del lavoro. Il movimento operaio non ha detto che il lavoro dipendente era schifoso, che bisognava tornare all'artigianato. Il movimento operaio ha piuttosto accettato la nozione di un mercato della forza lavoro, per meglio insediarsi e far valere gli interessi collettivi - piuttosto che individuali - dei lavoratori: le conquiste sociali del XX secolo sono derivate da questa strategia. Il grande successo del neo-liberismo, la sua forza, non è stata solo di proteggere gli interessi dei proprietari ma di far sì che la maggioranza si identificasse con i proprietari, anche se non lo era. I piccoli risparmiatori hanno avuto accesso al mercato finanziario con i fondi pensione, i fondi di investimento, le stock options eccetera. Si è arrivati al paradosso di chi dice: accetto la moderazione salariale perché questo farà salire il valore delle azioni. Anche i più poveri sono entrati in questo meccanismo, attraverso l'accesso facile al credito, si identificano come i proprietari che non sono ancora ma che sperano di diventare. Hanno ipoteche sulla casa da rimborsare e difendono la diminuzione delle tasse che permette loro di rimborsare il credito. Gli stakeholders si comportano come degli shareholders, anche se non lo sono. Il risveglio della sinistra avverrà quando i piccoli proprietari si renderanno conto che sono anche consumatori, lavoratori, tributari dell'ambiente in cui vivono. Che possono scegliere quale vita vogliono. La sinistra deve entrare in Borsa.

tratto da il Manifesto 28.07.2010



Il centrocampista olandese dell'Inter Wesley Sneijder e la moglie Yolande van Kaspergem al termine della cerimonia di matrimonio nella chiesa dei Santi Giusto e Clemente, a Castelnuovo Berardenga (Siena) il 19 luglio.

Vuvuzelas bandite da mondiali 2011

La Nuova Zelanda ha bandito le vuvuzelas dalle partite di rugby. La federazione nazionale ha annunciato che le assordanti trombette che impazzano al Mondiale di calcio saranno proibite nei prossimi incontri internazionali in programma nel Paese e nella Coppa del Mondo del 2011. Per la sfida d'apertura del Tri-Nations di rugby fra Nuova Zelanda e Sudafrica, in programma nel weekend, "sono attese 25 mila persone e tutte le vuvuzelas che saranno portate dentro lo stadio verranno confiscate", ha detto il presidente della federazione neozelandese David Kennedy. La misura varrà anche per i Mondiali di rugby che si terranno l'anno prossimo in Nuova Zelanda e sarà estesa a tutti gli strumenti musicali.

Rugby: Italia-Australia a Firenze

"Con la gara del 20 novembre allo Stadio Franchi, la città di Firenze entrerà a pieno titolo del mondo del grande rugby. Ospitare il Test Match tra la nostra Nazionale e l'Australia, una delle formazioni di maggior rilievo sul palcoscenico internazionale, è per la città di Firenze motivo di enorme soddisfazione". Lo ha detto il 21 luglio a Palazzo Vecchio il vice-sindaco ed assessore allo sport del capoluogo toscano, Dario Nardella, presentando la "prima volta" degli azzurri del rugby a Firenze, dopo la mancata apparizione per la sfida con il Sudafrica che poi venne spostata dal capoluogo toscano ad Udine per problemi di contemporaneità con gli impegni della Fiorentina. "Il 20 novembre - ha concluso il vice-sindaco fiorentino - è una data importante per noi perché coincide con la data di nascita della nostra città: siamo sicuri che coinciderà con una tappa indimenticabile nella storia dello sport cittadino". Il tallonatore della Nazionale Italiana e degli Aironi del Po Fabio Ongaro si è detto "entusiasta della scelta di Firenze per la partita con l'Australia. I Wallabies sono una delle migliori squadre al mondo, li ritroveremo anche a settembre 2011 nella prima partita della Coppa del Mondo.

Da sin. l'ad di Adidas Italia Jean Michel Granier, l'ad del Milan Adriano Galliani e lo sceicco Ahmed Bin Saeed Al Maktoum, presidente di Fly Emirates alla presentazione della nuova maglia rossonera che quest'anno avrà come sponsor principale Fly Emirates all'aeroporto di Malpensa, giovedì 29 luglio 2010.



TUNISIA-SARDEGNA A NUOTO, NUOVO RECORD MONDO

Giovanni Brancato, 55 anni medico nutrizionista ha percorso a nuoto 250 km in sette giorni, tra Bizerte, in Tunisia, e Villasimius, in Sardegna. Una media quotidiana di 30 km per 11 ore, ad un ritmo di 54 bracciate al minuto. Brancato straccia il suo stesso record e stabilisce un nuovo primato mondiale di traversata a nuoto in mare aperto.

A 12 anni è già una star

Greyson Chance, il ragazzino dodicenne che ha impressionato l'America con un video su Youtube di una sua performance al concerto scolastico in cui canta una cover di "Paparazzi", la canzone di Lady Gaga, ha incontrato il suo idolo. Il video, visto 28 milioni di volte su Internet, lo aveva portato in tv allo show di Ellen DeGeneres sulla Nbc. Greyson ha incontrato Lady Gaga dopo uno dei suoi concerti e ha subito riportato la notizia sulla sua pagina del social network Twitter: "Ho incontrato Lady Gaga! È stata così gentile, mi ha dato ottimi consigli. Il suo concerto era incredibile", a testimonianza dell'incontro il ragazzo ha pubblicato anche una foto. Poche settimane dopo il debutto di Greyson su Internet, Ellen DeGeneres aveva annunciato in diretta televisiva di aver aperto una casa discografica sull'onda del successo del ragazzo, e di averlo messo sotto contratto come suo primo cliente. "Greyson mi ha spinto a iniziare un'etichetta discografica chiamata eleveneleven", ha detto la presentatrice "è il mio primo artista e stiamo facendo un disco insieme".

Alle Giornate del muto di Pordenone, il John Ford ritrovato

Il ritrovamento di «Upstream» (1927) di John Ford rappresenta una festa per tutto il cinema. Il film, dopo la presentazione a Los Angeles prevista per settembre, avrà la sua prima internazionale a Pordenone durante la 29ma edizione delle Giornate del cinema muto (2-9 ottobre). All'inizio di giugno, era circolata la notizia del ritrovamento al New Zealand Film Archive di una collezione di 75 film muti americani, per la maggior parte ritenuti perduti (in cima alla lista, figurava il lungometraggio di John Ford) e dell'avvio di un progetto di restauro sotto la guida della statunitense National Film Preservation Foundation. «Upstream» è una commedia di ambiente teatrale, realizzata in un momento di transizione, all'inizio di una pausa (destinata a durare tredici anni) dal genere western, a cui il regista sarebbe ritornato nel 1939 con «Ombre rosse». È anche uno dei suoi ultimi film distribuiti esclusivamente in versione muta. Basato sul racconto di Wallace Smith «The Snake's Wife» (1926), il film è incentrato sul triangolo amoroso tra un lanciatore di coltelli (Grant Withers), la ragazza-bersaglio (Nancy Nash) e un attore shakespeariano (Earle Foxe).

Entro il 2010 il museo dedicato a Totò

Il museo Totò a Napoli potrebbe aprire entro la fine del 2010. Il Comune punta infatti a concludere i lavori a Palazzo dello Spagnuolo, sede del museo, nel Borgo Vergini, e inaugurare la struttura in occasione della presentazione della mostra 'Totò l'italiano' che si svolgerà a Napoli e a Milano nel 2011.

E' dei Black Eyed Peas è la canzone più scaricata della storia

Il singolo dei Black Eyed Peas, "I gotta feeling", è diventata la canzone più scaricata della storia del web, la prima ad abbattere il muro dei sei milioni di downloads. Il record, reso noto dalla Nielsen SoundScan, suona ancora più clamoroso se si considera che la cifra conta solo i downloads legali, mentre si sa che quelli illegali potrebbero essere molti di più. Il leader del gruppo, Will.i.am, ha commentato la notizia ad Associated Press spiegando che "in un tempo in cui scaricare illegalmente canzoni è la norma, vendere 6 milioni di canzoni on line non è per niente male. Significa che tanta gente ha scelto consapevolmente di sostenere il nostro gruppo, la nostra arte".

La canzone sulle "good vibes" è restata numero uno in classifica per 14 settimane. Secondo il cantante il successo è dovuto al fatto che la lirica infonde speranza in un periodo storico di paure e incertezze. "La gente aveva bisogno di sentirsi dire che everything is gonna be all right", tutto andrà bene. Anche il video ufficiale della canzone non è stato da meno su YouTube, avendo registrato più di 36 milioni di click. Se non un altro record, poco ci manca.

Caccia al rapper evasore

L'Internal Revenue Service (IRS) ha creato una special force per fare i conti in tasca ai rapper. Il fisco americano ha così scoperto che per gli anni 2004, 2005 e 2007, Lil' Wayne è in debito di oltre 1.300.000 dollari. Già nel 2008 l'artista si era trovato in una analoga situazione, sborsando 977.840 dollari per rimettersi in pari. In realtà, i funzionari della IRS non confermano l'esistenza di un'unità specifica per queste stelle della musica, ma è certo che da qualche anno a questa parte molti rapper e atleti sono finiti nel mirino del fisco a stelle e strisce. Così sono stati resi noti conti in rosso per Suge Knight (6 milioni), Nas (3 milioni), DMX (1.5 milioni), Swizz Beatz (645mila dollari), Snoop Dogg (598.000), Fat Joe (140.000), Method Man (40mila dollari) e molti altri.

Reality per soli gay

Un nuovo reality show riservato esclusivamente ai gay. Battezzato «Zhoom», il programma sarà diffuso da Pink Tv, un'emittente tematica francese specializzata nell'universo di gay e lesbiche. Il reality vedrà riuniti in due abitazioni nove ragazzi che «si affronteranno in prove di agilità, rapidità o cultura generale». Obiettivo? «Conquistare l'immunità» e scongiurare il rischio di essere eliminati.

Scorsese e Jagger un doc musicale insieme

Ci sono molte probabilità che Martin Scorsese e Mick Jagger, collaborino ancora insieme dopo aver realizzato «Shine a light», il documentario sui Rolling Stones del 2008 girato nel 2006. Il regista americano e la voce degli Stones sarebbero all'opera su un lavoro, «History of music», per il network televisivo Hbo. Nel documentario il racconto, basato su due amici che, per quarant'anni, attraversano la storia della musica dal primo r&b all'hip-hop.

Il film più confuso

«Vanilla sky», film di Cameron Crowe del 2001, nel quale Tom Cruise interpreta un 'playboy' rimasto orribilmente sfigurato dopo un incidente, è stato votato come il «most confusing movie», il film che ha lasciato il pubblico più perplesso circa la trama. A rivelarlo una simpatica ricerca condotta da lovefilm.com. Stranamente il thriller surreale «Mulholland drive» di David Lynch finisce solo al secondo posto, mentre l'inquietante coniglio di «Donnie Darko» guadagna il terzo posto. La top five si conclude con «Matrix Revolutions» e «Memento» di Christopher Nolan. Altri film in lista sono «L'esercito delle 12 scimmie», «Se scappi ti cancello» («Eternal sunshine of the spotless mind») e due grandi classici, «2001: Odissea nello spazio» e «Arancia meccanica».

Scorsese «solo per bimbi»

Martin Scorsese si sta dedicando al suo nuovo particolare progetto: l'adattamento del libro per bambini di Brian Selznick dedicato al personaggio di Hugo Cabret, un ragazzino che vive nascosto in una stazione ferroviaria nella Parigi degli anni '30. Nel cast che comprende già Jude Law, Christopher Lee e Sacha Baron Cohen si aggiungono ora Emily Mortimer e Michael Stuhlbarg.

Pitt e gli zombie

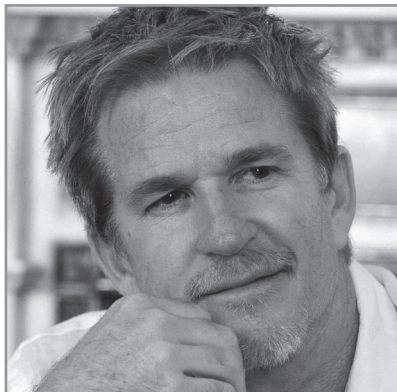
«World War Z. La guerra mondiale degli zombi», l'opera di Max Brooks, figlio di Mel e della scomparsa Anne Bancroft, diventerà un film. Protagonista sarà Brad Pitt, diretto da Marc Forster. «World War Z.», nelle sale dal 2012, prende le mosse da un'epidemia che da un paesino sperduto della Cina si dilaga in breve tempo in tutto il resto del mondo, trasformando gli uomini in zombi.

Prima santa adesso anche musical

Monta la febbre fra i cattolici australiani in vista della canonizzazione fra due mesi di suor Mary MacKillop (1842-1909), la prima santa d'Australia, con ogni genere di iniziative: dalle cerimonie religiose al marketing dei souvenir, dal vino con cui brindare, al musical sulla sua vita, per il quale si cerca ora la cantante-ballerina degna di vestire i suoi rustici panni. Lo spettacolo McKillop: The Musical, nello stile di Les Miserables, andrà in scena nei giorni vicini alla canonizzazione il 17 ottobre e seguirà la vita e le traversie della suora nata presso Melbourne che fondo' l'ordine di S. Giuseppe e dedico' la vita a costruire scuole e aiutare i poveri, ma anche si scontro' con le autorità della chiesa, ricevendo la scomunica in una diocesi e l'espulsione da due altre.

Sono cominciate le audizioni per circa 80 parti, alcune delle quali richiedono di esibirsi con accenti scozzese, irlandese e londinese. I ruoli principali includono tre preti, due vescovi e un papa (Pio IX), ma la parte più impegnativa sarà quella di suor Mary: ci vorrà una personalità carismatica, dicono i produttori, una voce forte da mezzosoprano e molta resistenza fisica, proprio come il personaggio che dovrà interpretare. Perché i devoti possano brindare anche a Roma alla canonizzazione, le aziende vinicole della regione di Coonawarra, presso Penola in South Australia dove McKillop fondo' il suo ordine e la prima scuola per i poveri, manderanno in Italia 100 casse di bottiglie commemorative, delle migliori vendemmie. Intanto le suore di San Giuseppe, decise a controllare il fiorente business dei souvenir, hanno incaricato i loro legali di proteggere il nome della santa, compresa l'illeggibile firma, depositando il marchio su ogni genere di oggetti, dalle tazze alle collane, dalle magliette agli adesivi, e anche sulle etichette del vino.

Mary MacKillop fu beatificata nel 1995 da Giovanni Paolo II e in febbraio la Congregazione per le cause dei Santi ha riconosciuto il secondo dei miracoli a lei attribuiti: le guarigioni, nel 1961 e nel 1993, di due donne malate terminali che le rivolgevano preghiere.



L'attore statunitense, Matthew Modine, ripreso il 27 luglio 2010 nell'ambito della preview del suo libro-diario fotografico dedicato a Full Metal Jacket, con scatti inediti dal set del film e memorie personali scritte durante la sua lavorazione. La storia e le passioni di quattro liceali italiani, che nella Toscana degli anni '60 si innamorano del rock'n'roll e cercano di dare vita ad una band. E' l'idea base del film che Matthew Modine, il leggendario soldato Joker in Full Metal Jacket di Stanley Kubrick (ma anche nel cast di America oggi di Robert Altman e al fianco di Al Pacino e Cameron Diaz in Ogni maledetta domenica), sta progettando di girare (da regista) nel territorio della regione, e per il quale adesso si trova in Italia a caccia di produttori interessati e "giovani attori capaci di suonare uno strumento musicale".

Come mai nella storia della filosofia non compare mai una donna: che cos'è questo essere messo fuori gioco? Forse che la donna naviga in regioni non eccessivamente logiche che mettono paura agli uomini? Queste sono domande che io mi pongo.

Umberto Galimberti
filosofo,
psicoanalista
e docente
universitario
italiano

Usa-Russia/ Anna la spia diventa sexy Barbie dai capelli rossi

Ha detto di no alla proposta milionaria di girare un film hard, ma Anna Chapman è riuscita lo stesso a diventare una celebrità. Alla conturbante spia russa, salita agli onori della cronaca dopo il suo arresto negli Stati Uniti, è stata dedicata infatti una bambola sexy 'tutta curve' che ne riproduce le sembianze. La Barbie dai capelli rossi, riferisce il Daily News di New York (23/7/10), è un'idea di Herobuilders, che la propone in vendita online al prezzo di 29,95 dollari.

Della nuova Mata Hari sono state create due versioni, entrambe molto seducenti: la prima indossa solo una gonna scozzese ed è stata chiamata "The Spy I Could Love", ovvero 'La spia che potrei amare'. Nella seconda versione, Anna Chapman è proposta invece in versione "Predator", con jeans e top bianco. Entrambe, secondo il quotidiano di New York, starebbero già andando a ruba.

Foto sul sito Bp ritoccata con Photoshop

Nuova ondata di polemiche per la Bp: mentre continua il monitoraggio del nuovo tappo e le fuoriuscite di petrolio e metano dal fondale marino a poca distanza dalla falla vengono considerate «naturali» dai responsabili delle operazioni in corso nel Golfo, il blogger John Aravosis ha fatto notare sul suo sito Americablog.com che una delle fotografie pubblicate dalla Bp è ritoccata con Photoshop. Nella foto, dove ci sono alcuni tecnici al lavoro nella sala di gestione dell'emergenza di Houston, le immagini che compaiono sul monitor alle spalle degli uomini, che dovrebbe trasmettere 24 ore su 24 le riprese dei robot subacquei, sono state ritagliate e incollate in modo grossolano. Il portavoce della Bp, Scott Dean, ha spiegato che la foto è stata ritoccata perché non si notasse che i monitor erano spenti e ha aggiunto che la foto verrà sostituita con l'originale. Ma è già polemica: quante altre foto rilasciate dalla Bp sono state ritoccate?



Un momento della protesta dei dipendenti civili della Base militare Usa di Capodichino l'8 luglio contro gli annunciati tagli del personale. Secondo quanto si è appreso, una delegazione dei lavoratori civili della base Usa di Napoli è a colloquio con un rappresentante della base americana.

Sono 2,2 mln navigano da cellulare

In Australia sono state 2,2 milioni le persone che in un mese hanno utilizzato il cellulare per accedere a internet. Lo rivela un'indagine di Roy Morgan Research, secondo la quale il dato corrisponde a una media del 13% della popolazione australiana. Le principali attività si confermano l'utilizzo delle e-mail e dei social network, navigare e controllare le previsioni meteo. Secondo lo studio, gli utenti hanno poi usato il telefonino per accedere alle chat, verificare il saldo del proprio conto bancario, consultare mappe e ottenere indicazioni stradali, e scaricare software oltre che - in misura leggermente inferiore - per effettuare transazioni bancarie e guardare video in streaming.

Barca a vela in antica pittura

Una pittura rupestre vecchia di oltre 400 anni di una barca a vela, scoperta da archeologi in una remota caverna a Arnhem Land, presso la costa settentrionale dell'Australia, è la prova più antica del contatto degli aborigeni con il mondo esterno, facendolo risalire a oltre un secolo prima di quanto finora creduto. La pittura raffigura una "perahu", un'imbarcazione tipica delle isole che ora sono parte della Malaysia e dell'Indonesia.

Rio Tinto assume detenuti aborigeni

Il colosso minerario Rio Tinto ha deciso di impiegare i detenuti aborigeni di una delle carceri più isolate dell'Australia occidentale nell'ambito di un programma di recupero. L'iniziativa è stata illustrata dalla direttrice per le relazioni nella comunità Janina Gawler: alcuni 'ospiti' della prigione nella cittadina di Roeburne, nella quale 172 detenuti su 183 sono aborigeni, sono stati assunti nella miniera di ferro di Cape Lambert per gli ultimi tre mesi della pena da scontare, a tempo pieno e a salario pieno. I loro compiti consistono nell'ispezionare i rulli sotto in nastri trasportatori del minerale in cerca di guasti. L'impiego, ha precisato

Gawler, potrà continuare dopo l'uscita dal carcere. La coordinatrice per l'occupazione del carcere regionale di Roeburne, Annette Farinaccio, ha riferito che in media il 97% dei detenuti è aborigeno. Circa il 60% è in carcere per guida senza patente, il 10% per guida in stato di ebbrezza, il 20% per violenza domestica legata all'alcool, e il restante 10% per reati più gravi come omicidio.

Morto Warren, inventore scatola nera

È morto il 20 luglio a 85 anni in una casa di riposo di Melbourne David Warren, inventore della 'scatola nera', che registra le conversazioni in cabina di pilotaggio e i dati degli strumenti. Warren, a cui era stato detto inizialmente dalle autorità australiane che la sua invenzione era inutile, nel 1957 aveva venduto il prototipo a una compagnia britannica. Solo nel 1976 l'Organizzazione internazionale aviazione civile (Icao) l'avrebbe adottata come congegno standard su scala globale.

Balene: giudice giapponese per caso

A dirimere la controversia legale tra l'Australia e il Giappone sulla caccia alle balene sarà un giudice giapponese, l'ex diplomatico Hisashi Owada, padre della principessa sposata con l'erede al trono imperiale del Giappone. In quanto presidente della Corte internazionale di giustizia dell'Aja, Owada si occupa infatti di dirimere i casi legali tra Stati. La Corte comunque non si pronuncerà prima del 2013 sul caso avviato dall'Australia contro il Giappone per proibire la caccia alle balene nei mari antartici. In una nota, diffusa oggi dall'Aja, la Corte rileva che un caso come questo richiede anni per potere essere istruito.

Gruppo yemenita sulla lista terroristica

Sull'esempio degli Stati Uniti, anche l'Australia ha aggiunto alla sua lista di organizzazioni terroristiche proibite il gruppo detto al-Qaida in the Arabian Peninsula (Aqap). Il gruppo, che il

governo Usa ha messo al bando in febbraio, opera principalmente in Arabia Saudita e Yemen.

Chiesa deve risarcire vittime

Il vescovo australiano Bill Morris, capo dell'ente cattolico che si occupa delle denunce di abusi commessi dal clero, sostiene che la Chiesa ha l'obbligo di risarcire le vittime "nonostante i costi". La sua ammissione ha aperto la strada ad un accordo che sarà mediato da un ex giudice dell'Alta corte. Il vescovo Morris ha detto che la sua decisione dovrebbe stabilire un precedente per le diocesi australiane, che per decenni hanno respinto le vittime per proteggere la reputazione della Chiesa. Tredici bambine, che allora avevano 9 e 10 anni, nel 2007 e nel 2008 erano state violentate o molestate dall'insegnante dei Fratelli Cristiani Gerard Byrnes, ora in attesa di sentenza dopo essere stato condannato per 46 reati sessuali di cui 10 per stupro.

Resti aborigeni tornati dopo 60 anni

I resti ancestrali di nove aborigeni, sottratti dai luoghi di sepoltura da una spedizione scientifica americana nel 1948, sono tornati il mese scorso in Australia dopo essere stati esposti nel Museo nazionale di storia naturale a Washington. I resti sono stati riconsegnati nella capitale americana durante una cerimonia tradizionale in cui sono state bruciate foglie di eucalipto, ad anziani delle tribù di origine dei defunti nel nord dell'Australia.

Disavventura per sbaglio

Una coppia di giovani marchigiani, partiti dall'Italia per andare a Sydney, in Australia, si sono ritrovati a Sydney in Canada, una piccola località turistica della Nuova Scozia. L'infortunio turistico è accaduto a due giovani marchigiani, Valerio Torresi, 26 anni, e Serena Tavoloni, di 25. Partiti per andare in Australia, si sono ritrovati nella Sidney sbagliata, in Canada, a loro dire per un errore della loro agenzia di viaggi.

2.2 million surfing with mobiles

In Australia 2.2 million people a month have used their phones to access the internet. A survey by Roy Morgan Research, alleges that the figure corresponds to an average of 13% of the Australian population. The main activities verify that the use of email has been for social networking, general net surfing and checking the weather forecast. The study, indicated that users have also used the phone to access chat rooms, checking their bank account balances, looking up maps and getting directions, downloading well known software and also to a lesser extent, carrying out banking transactions and watching video streaming.

Sailboat in ancient painting

A cave painting of a boat which is over 400 years old, discovered by archaeologists in a remote cave in Arnhem Land, near the northern coast of Australia, is the oldest evidence of Aboriginal contact with the outside world, more than a century earlier than was previously believed. The painting depicts a "perahu" boat typical of the islands of Malaysia and Indonesia.

Rio Tinto takes Aboriginal prisoners

Participating in a new recovery program, the mining giant Rio Tinto has decided to employ prison inmates, of Aboriginal background, in the most isolated part of Western Australia. The initiative was described by the company director for community relations Janina Gawler, as accommodating in the Cape Lambert iron ore mine 'prison guests' from the prison in the town of Roeburne, where 172 out of 183 inmates are from Aboriginal background. The selected inmates serve the last three months of their sentence in full-time work with full wages. Their duties require them to inspect the underside of conveyor belt rollers for faults. Gawler, further stated that their employment is scheduled to continue after the completion of their sentence. The warden of the regional jail at Roeburne,

Annette Farinaccio, reported that on average 97% of prisoners were from Aboriginal background. About 60% were in jail for driving without a licences, 10% for driving while intoxicated, 20% for domestic violence related to the consumption of alcohol, and the remaining 10% for more serious crimes like murder.

Black box inventor dies

David Warren, inventor of the 'black box', which records cockpit conversations and other data died on July 20 at 85 years of age, in a nursing home in Melbourne. Warren in 1957 sold his prototype to a British company, after being advised by Australian aviation authorities that his invention was useless. However it was only in 1976 that the International Civil Aviation Organisation (ICAO) adopted it as a standard device on a global scale.

Whales: judge turns out to be Japanese

A Japanese judge, former diplomat Hisashi Owada, father of the princess who is married to the heir to the imperial throne of Japan, is the person identified to settle the controversial legal dispute between Australia and Japan on whaling. As Chairman of the International Court of Justice in The Hague, Owada will be responsible to resolve the legal cases between the states. However it will not be before 2013 that Court will pass any decision on the case, launched by Australia against Japan to ban whaling in the Antarctic seas. In a statement, released today from the Hague, the Court finds that a case like this takes years to be able to be examined.

Yemeni group on terrorist list

Along with the United States, Australia has also followed suit added to its list of terrorist banned organizations, a supposed al-Qaida sympathetic group in the Arabian Peninsula (AQAP). The group, which the U.S. government has banned in February, mainly operates in Saudi Arabia and Yemen.

Church must compensate victims

An Australian Catholic Bishop Bill Morris, head of Catholic Church investigations of complaints of abuse committed by the Australian Catholic Church clergy, stated that the Church has an obligation to compensate victims "despite of the cost." His admission has opened the way for an agreement to be mediated by a former High Court judge Thirteen girls are involved, who had been raped or molested by the teacher of the Christian Brothers Gerard Byrnes in 2007 and 2008 and who were then aged between 9 and 10 years. Gerard Byrnes is now awaiting a sentence after being convicted of 46 sexual offenses, 10 of these being also for rape. Bishop Morris acknowledged that the decision would establish a precedent for a protocol of response for all Australian church dioceses, which for decades have rejected victims to protect the reputation of the Church.

Aboriginal remains returned

The ancestral remains of nine deceased Aboriginal people, who were exhumed from their burial sites by a scientific expedition from America in 1948, were returned last month to Australia after being displayed in the National Museum of Natural History in Washington. The remains were returned from the American capital during a traditional ceremony in which eucalyptus leaves were burned, by the tribal elders of origin of the deceased in the north of Australia.

Misadventure by mistake

A pair of young Marche residents, took off from Italy on their journey to Sydney, Australia, but they jointly ended up in Sidney in Canada, a small tourist town in Nova Scotia. The "tourist misfortune" happened to two young people from the Marche region of Italy, Torresi Valerio, 26, and Serena Tavolini, 25. They took off to go to Australia but found themselves in the wrong "Sidney", in Canada, being advised that it was all a travel agency error.

Periferie in rivolta

Il 21 luglio, alla periferia di Grenoble, si sono svolte i funerali di Karim Boubouda, 27 anni, ucciso da un colpo di arma da fuoco sparato da un poliziotto che lo stava inseguendo, dopo che, assieme a un complice, aveva assaltato a mano armata il casinò di Uriage e, scappando, aveva fatto fuoco contro gli agenti.

Ma quella fine settimana, la rabbia nel quartiere della Villeneuve dove viveva Karim è esplosa: incendi, auto carbonizzate, vetrine rotte. Ma, soprattutto, ci sono stati numerosi colpi di arma da fuoco contro gli agenti, che il governo ha inviato in massa per cercare di riportare la calma: 300 poliziotti, e persino un elicottero della gendarmeria che sorvola il quartiere. Una ventina di fermi, ma la polizia ha difficoltà ad individuare i responsabili dei disordini. Il governo ha scelto la strada della repressione per riportare la calma.

In questi giorni, non è esploso solo il quartiere della Villeneuve di Grenoble, ricca città universitaria, che nel 2005, al momento della rivolta delle banlieues, era rimasta calma. Ma in piena campagna, nel paesino di Saint-Aignan (vicino a Blois), un gruppo di rom ha preso d'assalto domenica la gendarmeria locale, per vendicare la morte di uno dei loro, Luigi Duquet, 22 anni, pregiudicato, inseguito dagli agenti per aver forzato un posto di blocco della polizia.

Il quartiere della Villeneuve alla periferia di Grenoble è stato costruito negli anni '70, con un concetto urbanistico utopico di città nuova, attorno a un lago, con il più grande spazio verde della città, ricca di servizi pubblici. Ma la crisi ha colpito duro qui: all'inizio diverse classi coabitavano, oggi chi poteva se ne è andato, poco per volta si è costruito un ghetto, dove la disoccupazione è al 30% e le bande di dealers dominano e incutono terrore.

Coronamento della guerra «umanitaria»

Con un verdetto a maggioranza, la Corte di giustizia sostiene che l'atto unilaterale del 2008, con cui la leadership albanese proclamò il distacco dalla Serbia, non viola il diritto internazionale - ma si affretta a dire che costituisce un caso unico

Secondo il parere, a maggioranza, della Corte dell'Aja. «Il Kosovo non ha violato il diritto internazionale proclamando il 17 febbraio del 2008 l'indipendenza» unilaterale dalla Serbia (votato a maggioranza dai 14 giudici dell'Aja, forse 9 a favore, 4 contro e uno non partecipante). Il testo del lungo documento-parere è complesso, pieno di «se» e «ma», si nasconde dietro «il caso unico» da non generalizzare, per timore delle tante indipendenze proclamabili nel mondo.

La sentenza infatti non era solo attesa in Serbia, a Pristina e con ansia febbrile in tutto il Kosovo e in particolare a Kosovska Mitrovica, la città del nord divisa in due tra una parte albanese e una serba. «Ricorreremo all'Assemblea dell'Onu, chiederemo un voto su questa sentenza sbagliata e ingiusta», ci dichiara il ministro degli esteri serbo Vuk Jeremic. E il presidente Boris Tadic insiste, non nascondendo ira e disappunto: «Comunque sia, noi non riconosceremo mai l'indipendenza del Kosovo».

Il fatto è che la sentenza era attesa a Bruxelles, a Mosca, a Washington, e in tutte le capitali dell'Unione europea dove è forte la tensione per lo status delle minoranze interne: almeno in Spagna, Grecia, Romania, Slovacchia e Cipro Nord, i paesi europei che non hanno detto sì all'indipendenza di Pristina, riconosciuta solo da 66 paesi dei circa 197 delle Nazioni unite, e che divide il Consiglio di sicurezza permanente, con Russia e Cina apertamente contrarie. Quell'indipendenza favorevole dalla Corte dell'Aja è un parere non vincolante ma politicamente prestigioso se accade che l'integrità territoriale di un paese venga rimessa in discussione in modo unilaterale. Come è stato per l'indipendenza autoproclamata del Kosovo, a conclusione di una devastante amministrazione Unmik-Onu e occupazione militare della Nato: una indipendenza a coronamento della guerra «umanitaria» di bombardamenti aerei. Però le affermazioni della Corte appaiono non credibili perché una secessione unilaterale è una violazione del diritto nazionale perché viola i diritti della maggioranza dei cittadini e nessuna istituzione internazionale può legittimare una indipendenza proclamata con questo metodo.

Effetto domino su altre regioni d'Europa

La sentenza potrebbe alimentare spinte secessionistiche in tutta Europa. Di seguito alcuni esempi. Catalogna: in un recente sondaggio, quasi la metà degli abitanti della regione autonoma della Spagna si è espressa a favore dell'indipendenza. La Corte costituzionale di Madrid ha bocciato come giuridicamente non sostenibile la nozione di «nazione» per la Catalogna. Paesi baschi: costituiscono comunità autonoma, ma con forti spinte indipendentiste tanto che è ancora attiva sul territorio l'Eta, gruppo di lotta armata separatista. Corsica: la Francia ha riconosciuto l'indipendenza del Kosovo. Rimane tuttavia un «rapporto irrisolto» quello tra Parigi e la Corsica che, pur governata da Parigi da 240 anni, mantiene forti spinte autonomistiche e indipendentiste. Cipro: la sentenza dell'Aja potrebbe essere impugnata anche dai turcociprioti dell'autoproclamata (dopo l'intervento militare turco del 1974) Repubblica Turca di Cipro Nord (Trnc).

Non parliamo di colori, ma di esseri umani

La Corte di Phoenix blocca le parti peggiori della «legge anti-immigrati». Ma i latinos temono la caccia all'uomo per i senza documenti

«È un trionfo». Dopo 102 giorni di mobilitazione, Petra Falcon fa fatica a trattenere la gioia. È da aprile, dal giorno della firma da parte della governatrice Jan Brewer della legge anti immigrati, la «SB 1070», che gli attivisti protestano. Dalla Corte federale di Phoenix la giudice Susan Bolton ha di fatto quasi svuotato la legge anti-immigrati, bloccando e sospendendo gli aspetti peggiori della SB 1070, in attesa di una valutazione più approfondita sugli articoli che toccano direttamente i diritti umani e la battaglia tra stato federale ed Arizona sulle competenze in materia migratoria. «Grazie alla sentenza la polizia - spiega Falcon - non potrà entrare nelle case senza mandato per controllare se ci sono illegali, non potrà bloccare gli immigrati secondo il loro profilo razziale, non sarà più delitto non portare i documenti...».

La sentenza della Bolton arriva in extremis, alla vigilia dell'entrata in vigore della legge ma invia un segnale chiaro anche perché gran parte di questa politica dev'essere gestita da Washington e non dai governatori nazionali. «È un segnale chiaro anche per gli altri stati, come Florida e Nebraska, che pensavano di copiare l'Arizona», insiste Falcon. La vittoria però non è definitiva, visto che adesso partiranno i ricorsi. Cosa prevede la SB 1070? prevede che essere clandestini in Arizona sia un crimine, con ammende non più amministrative ma penali e il carcere che si somma alla deportazione. E obbliga a portare co sé i documenti. L'aspetto più discusso della SB 1070 è però un altro, quello del profilo razziale, usato come strumento per identificare gli individui «ragionevolmente sospetti» di non avere i documenti. Tradotto in termini pratici: se hai la faccia da messicano, panamense o honduregno, in sostanza latino, diventi immediatamente un sospetto.

L'agente non verrà perseguito

Nel video amatoriale reso pubblico dopo l'incidente, avvenuto il 1° aprile 2009, durante in G20 di Londra, si vede un uomo camminare con calma, con le mani in tasca, davanti a una decina di poliziotti vestiti con giacche gialle fosforescenti e casco in testa, armati di manganelli e con alcuni cani al guinzaglio. Prima, Ian Tomlinson, un venditore di giornali di 47 anni, viene morso alla gamba da uno dei cani. Poi un poliziotto lo colpisce alla coscia sinistra e lo spinge con violenza a terra. L'uomo, che ha le mani in tasca, non riesce ad attutire il colpo e cade sul marciapiede a faccia in giù. Aiutato a rialzarsi da un passante, Tomlinson ha poi continuato il suo tragitto verso casa. Ma pochi minuti dopo l'aggressione, si è accasciato a terra in un vicolo a 100 metri di distanza. Morto. Il 22 luglio, alla fine delle indagini condotte dall'Independent police complaints commission (Ipc) e dal Crown prosecution service (Cps), il direttore della procura britannica Keir Starmer ha annunciato che l'agente di polizia che commise la violenza non verrà perseguito legalmente. Insomma, niente processo per un poliziotto che, senza motivo, aggredì un uomo che in alcun modo l'aveva provocato. La decisione della procura è stata giustificata dal fatto che i referti delle autopsie (3 in tutto) sono discordanti fra loro, indicano cioè cause diverse per la morte del venditore di giornali.

Poi ci sono altri elementi, come la possibilità per la polizia di entrare nelle case senza mandato se pensa che all'interno siano rifugiati dei «senza documenti» e il divieto di cercar lavoro per strada. Con la legge questa ricerca viene punita penalmente, mentre negli altri Stati è protetta dall'articolo della Costituzione che riconosce la libertà a riunirsi in luogo pubblico.

La SB 1070 potrebbe non sembrare gran cosa, ma a queste longitudini ha contrapposto per settimane l'Arizona allo Stato federale e gli Usa ai vicini del Centro e Sud America, Messico in testa, che hanno protestato con forza. Ora tutti questi aspetti della legge sono stati cancellati, compreso il divieto di cercare lavoro sulla pubblica via e l'obbligo di portare i documenti.

«Benvenuti nella moderna Africa del Sud, si chiama Arizona, ma si pronuncia apartheid», ci diceva Salvador Reza. Per lui, presidente di Puente, l'associazione più attiva contro la SB 1070, è il momento della gioia, ma la battaglia continua. «Sono nato a Chihuahua e mi hanno portato qui che ero bambino - racconta Reza - ma ora poco importa il mio passaporto statunitense: se sei di estrazione latina, sei perseguitato».

La crisi economica ha infatti colpito duro l'Arizona. «Cinque anni fa c'erano 350 mila giornalieri, oggi sono 30-40 mila», spiega Sahira Uribe della Rete nazionale dei lavoratori giornalieri. «Sappiamo che negli ultimi mesi se ne sono andati 200 mila immigrati senza documenti non tanto per la minaccia della legge, ma perché non c'è lavoro. E' stata la crisi a cambiare le cose».

L'Arizona è cresciuto con la febbre del mattone e ora che la fiesta è finita, gli immigrati sono i primi a pagare, continuando ad emigrare, altrove. Anche per questo la SB 1070 ha un sapore amaro, stantio, di qualcosa che non serve a gestire un problema, ma a punire. «Per combatterci usano la paura dell'immigrazione, della contaminazione - conclude Reza - dicono che gli Stati uniti tra 10 anni non saranno più bianchi, noi non parliamo di colori, ma di esseri umani».

In Ue solo 7 banche bocciate su 91

Se la cava con solo sette bocciature l'Europa sugli stress test a carico delle banche, su 91 istituti di credito totali sottoposti alle simulazioni. Il dato generale è stato riferito dal Comitato dei supervisioni europei sul settore bancario (Cebs) di Londra. Le bocciate sono invece una tedesca, la Hypo Real Estate, cinque casse di risparmio spagnole - Diada, Cajasur, Espiga, Unnim et Banca Civica - e una banca greca, la ATEbank. Queste simulazioni erano volte a stabilire la capacità di resistenza delle banche a un ipotetico netto peggioramento della generale situazione economica e finanziaria sul biennio in corso, tra recessione, crolli delle Borse, aumenti della disoccupazione, fluttuazioni dei cambi, aumenti dei rendimenti dei titoli di Stato, e conseguente svalutazione del loro valore. Bisognava stabilire se avessero a disposizione un patrimonio sufficiente a superare queste avversità estreme.

Banche: 80% bonus immeritati

Le autorità federali Usa ritengono immeritato l'80% dei 2 miliardi dollari di bonus che alcune banche distribuiranno alla fine del 2008. All'epoca il sistema finanziario era sull'orlo del collasso ma l'erogazione continuò. Lo riporta il New York Times, il 22 luglio in cui si afferma che «17 banche hanno effettuato pagamenti dubbi per 1,58 miliardi dollari dopo aver ricevuto miliardi di aiuti con soldi dei contribuenti».

Bernanke: ripresa incerta

Il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, ha gelato in un attimo quanti sognavano che per le borse si stesse aprendo un nuovo periodo favorevole. «Le prospettive economiche degli Stati Uniti restano insolitamente incerte». Bernanke stava parlando davanti alla commissione Bancaria del Senato su economia e politica monetaria. Prospettive nere per l'occupazione («il lavoro privato non sta crescendo abbastanza velocemente per influire sul tasso di disoccupazione generale»).

. Questo significa innanzitutto mantenimento dei tassi di interesse a un livello straordinariamente basso (attualmente compreso nella forchetta tra lo 0 e lo 0,25%) per sostenere la crescita. Una simile politica monetaria, in tempi normali, sarebbe foriera di un'inflazione devastante. Ma la Fed ha un timore superiore: quello di una deflazione generale.

Soldati lungo il confine con il Messico

Come annunciato lo scorso maggio dal presidente Barack Obama, dal primo agosto 1.200 uomini della Guardia nazionale verranno spiegati lungo il confine Usa con il Messico per contrastare l'ingresso illegale di immigrati, il traffico di droga e di armi. La maggioranza dei soldati, impiegati per un anno nei quattro stati di confine (Arizona, Texas, California e New Mexico), andrà in Arizona, dove il 29 luglio entrerà in vigore la nuova legge contro l'immigrazione clandestina, molto criticata dall'amministrazione Obama e dal Dipartimento di giustizia. Il governatore dell'Arizona,

Tumori: a Falluja aumentati di 4 volte

Il numero di tumori è cresciuto di 4 volte e i neonati nascono con malformazioni dopo l'attacco Usa. Nella città nel 2004 gli americani utilizzarono presumibilmente armi al fosforo bianco e uranio. Lo sostiene uno studio di Malak Hamdan e Chris Busby dell'università Ulster, entrati in 700 case intervistando 4.000 cittadini di Falluja. In molte famiglie sono nati bimbi con malformazioni genetiche. Le tipologie di cancro sono simili a quelle di Hiroshima.

La Freedom Flottilla reclutano Casillas

Punterebbe a coinvolgere anche star dello sport la «Campagna europea per la fine dell'assedio di Gaza» che sta organizzando la «Freedom Flottilla 2», il nuovo convoglio di navi che a settembre tenterà di rompere il blocco navale israeliano della Striscia di Gaza. Lo scriveva il 22 luglio il quotidiano

arabo al-Hayat. Tra gli sportivi, in buona parte francesi e spagnoli, che sarebbero stati avvicinati in segreto dai promotori della nuova flottiglia, ci sarebbero anche Iker Casillas, capitano della nazionale spagnola vincitrice del Mondiale, e un tennista del calibro di Rafael Nadal, numero uno nella classifica Atp. Casillas e Nadal sarebbero stati contattati perché insieme condannarono l'offensiva «Piombo fuso» lanciata dall'esercito israeliano contro la Striscia alla fine del 2008 (1.400 palestinesi uccisi).

Minacciano il sostegno contro l'Aids

A causa della crisi economica alcuni donatori internazionali minacciano di tagliare il sostegno finanziario fondamentale per il reperimento dei farmaci contro l'Aids. Lo denuncia il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon. Molti paesi africani hanno fatto richiesta urgente di rifornimenti medicinali, spiega Ban, mentre «7 milioni di africani sieropositivi dovrebbero essere sotto trattamento e non lo sono». «In tutto il mondo - aggiunge - il numero sale a 10 milioni». Oltre alla crisi economica, «ad aggravare il problema - afferma il segretario Onu - c'è anche il fatto che i donatori hanno spostato la loro attenzione dall'Aids ad altre malattie, per le quali si ha la sensazione di poter salvare più vite spendendo meno». Tuttavia, avverte Ban, «nella nostra lotta globale, la comunità internazionale è in bilico tra vittoria e sconfitta».

Scrittore rischia carcere

Alan Shadrake, giornalista britannico di 75 anni, è stato arrestato con l'accusa di diffamazione per aver scritto un libro sulla pena di morte, e rischia ora due anni di carcere. Il libro, «Once a jolly hangman: Singapore justice in the doc», critica il sistema giudiziario del paese e la modalità con cui le autorità decretano la pena di morte. Secondo Shadrake, a Singapore la giustizia non è uguale per tutti.

In EU only 7 banks rejected out of 91

Europe has managed to score only seven failures in the so-called “stress test” upon banks, out of the 91 lending institutions that underwent the simulations. The overall data was reported by the Committee of European Banking Supervision (CEBS) in London. The failures were one German firm - Hypo Real Estate, five Spanish savings banks - Diada, Cajasur, Espiga, Unnim and Banca Civica, and one Greek bank - ATEbank. The simulations were designed to determine the resilience of banks to a hypothetical clear-cut worsening of the general economic and financial situation in the current 2-year period, including recession, stock market collapse, rising unemployment fluctuations, and increases in yields on government bonds and the consequent devaluation of their worth. It was necessary to determine if they had sufficient assets to overcome such extreme adversity.

Banks: 80% of bonuses undeserved

US federal authorities consider 80% of the 2 billion dollars in bonuses that some banks distributed at the end of 2008 were undeserved. At that time the financial system was on the verge of collapse but the bonus payouts continued. This was reported in the New York Times 22nd July issue which stated that “Seventeen banks paid out \$1,580,000,000 after having just received billions of dollars of taxpayers’ money in government assistance.

Bernanke: Recovery uncertain

The Federal Reserve chairman, Ben Bernanke, instantly poured cold water on those imagining the stock market will soon be entering another favourable period. “The US economic outlook remains unusually uncertain,” he said speaking before the Senate Banking Committee on the economy and monetary policy. The outlook in unemployment remains black (“work

in the private sector is not growing fast enough to have an effect on the overall employment rate.”) This means first of all that interest rates need to be kept at extraordinarily low levels (currently in the range between 0 and 0.25%) to support growth. Such a monetary policy in normal times would be a harbinger of devastating inflation, but the Fed has a greater fear - that of generalised deflation.

Soldiers along border with Mexico

As announced last May by President Barack Obama, from August 1st 1,200 National Guardsmen will be deployed along the US border with Mexico to combat the illegal entry of migrants and trafficking of drugs and arms. The majority of the soldiers, stationed for a year in the four US southern border states (Arizona, Texas, California and New Mexico), will be in Arizona where on July 29 that state’s new law against illegal immigration comes into force. The law has been much criticised by Obama and the Department of Justice.

Tumors: In Falluja cases quadruple

Subsequent to the USA’s military attack, the incidence of tumors has increased fourfold and babies are being born with deformities. In the Iraqi city in 2004 the Americans are presumed have used weapons including white phosphorus and depleted uranium. This is the claim in a research study by Malak Hamdan and Chris Busby of the University of Ulster, who visited 700 homes in Falluja interviewing 4,000 citizens. Many families had children born with genetic defects. The types of cancer are of the same kind as found in Hiroshima.

Freedom Flottilla recruits Casillas

The aim is to involve even sports stars in the “European campaign to end the siege of Gaza” that is organising “Freedom Flottilla 2,” the new convoy of ships that in September will attempt

to break the Israeli blockade of the Gaza Strip. So said the 22 July issue of the Arab newspaper al-Hayat. Among the athletes, mostly French and Spanish, secretly approached by the promoters of the new flottilla, are said to be also Iker Casillas, captain of the World Cup-winning Spanish football team, and a tennis player of the calibre of Rafael Nadal, ranked number one in the ATP classification. Casillas and Nadal were reportedly contacted because both of them condemned the offensive “Molten Lead” launched by the Israeli military against the Gaza Strip at the end of 2008, with 1,400 Palestinians killed.

Anti-AIDS funding in jeopardy

Due to the economic crisis some international donors are threatening to cut financial support to buy drugs against AIDS, according to UN Secretary-General, Ban Ki-moon. Many African countries have requested urgent supplies of medicines, Ban said, while “7 million Africans infected with HIV should be undergoing treatment but are not.” “In the entire world,” he adds, “the number rises to 10 million.” In addition to the economic crisis, states the UN secretary “aggravating the problem is also the fact that donors have shifted their attention from AIDS to other diseases, where it seems more lives can be saved with less money spent.” However, warns Ban, “In our global struggle, the international community is poised between victory and defeat.”

Writer risks imprisonment

Alan Shadrake, a 75-year-old British journalist, has been arrested on defamation charges for writing a book about the death penalty, and now is facing the prospect of two years in jail. The book, “Once a Jolly Hangman: Singapore Justice in the Dock,” criticises that country’s judicial system and the manner in which the authorities dispense the death penalty. According to Shadrake, in Singapore justice is not equal for all.

Energia dal Centroamerica

Una grande dipendenza dalle importazioni di idrocarburi, la necessità di dare elettricità alle zone rurali, e l'urgenza di compiere scelte energetiche sostenibili. Davanti a queste tre sfide difficili l'America Centrale punta sulle energie rinnovabili. Che non sono tutte uguali, però...È interessante gettare un occhio su quali sono queste fonti energetiche chiamate «verdi», su quanto costano e su chi le paga, investendoci.

Negli anni 80, il 75% circa dell'elettricità centroamericana veniva da fonti rinnovabili, in primo luogo le dighe. Attualmente la percentuale è scesa al 50%, il resto è importato sotto forma di idrocarburi - in buona parte a prezzi scontati dal Venezuela.

Secondo il Consiglio centroamericano per l'elettrificazione, la regione ha una potenzialità idroelettrica di oltre 22.000 megawatt, dei quali ha finora sviluppato solo il 17%. In Costa Rica le dighe totalizzano l'80% delle energie non fossili, e la presidente Laura Chinchilla ha annunciato l'impegno affinché il Costa Rica sia il primo paese al mondo a reggersi al 100% sulle rinnovabili (prima di Svezia e Maldive, che hanno fatto annunci simili?). Questo «grande balzo idroelettrico in avanti» non è senza rischi né senza oppositori. In Guatemala, il gruppo Madreselva punta il dito: «I progetti idroelettrici sono realizzati da multinazionali o compagnie nazionali che usano l'acqua a proprio vantaggio, mentre gli abitanti non sono

coinvolti nelle decisioni e ne subiscono i danni». In effetti anche il Guatemala è sulla via dell'energia «verde», prima di tutto dall'acqua.

E lo stesso è per Nicaragua e Honduras. Il primo paese, che attualmente ottiene da fonti fossili importate il 70% dell'elettricità, ha annunciato in maggio che entro il 2016 (prima di Costa Rica, Svezia, Maldive?) tutta l'energia verrà da fonti rinnovabili in virtù del Programma nazionale per l'elettrificazione sostenibile. Questo l'obiettivo a livello «macro». L'obiettivo a livello «micro» è estendere la rete elettrica alla maggior parte delle zone rurali. È in costruzione la diga di Tumarín, la più grande del paese, nella regione autonoma Sud Atlantica. Chi mette i soldi? Il consorzio brasiliano Quieroz Galvão-Electrobras, 600 milioni di dollari di investimento; la titolarità passerebbe al governo nicaraguense dopo 30 anni. Ma le comunità della zona si ribellano: nessuno le ha consultate e la portata di acqua del Río Grande de Matagalpa ne sarà sconvolta.

Il capitale sarà statunitense, nicaraguense e guatemalteco per il parco eolico Amayo I e II, finora il più grande nella regione centroamericana. Si trova sul lago Nicaragua e produce 63 megawatt di elettricità. Dal canto suo, l'Honduras ha intenzione di sviluppare una delle fattorie eoliche più grandi dell'America Latina, 100 megawatt di output, a Santa Ana, 24 km da Tegucigalpa, 250 milioni di dollari il costo, secondo Energía Eólica Honduras, sussidiaria della Energía Mesoamerica, un consorzio di 15 compagnie private. Ma non mancheranno nello stesso Honduras investimenti (in totale 2,1 miliardi di dollari) per 52 progetti idroelettrici da svilupparsi fra il 2010 e il 2016, di 5 megawatt ciascuno, come annunciato dalla Associazione dei piccoli produttori di energia. Quanto a El Salvador, già produce agrocarburi, sta puntando sul solare e sul geotermico. L'Agenzia di cooperazione internazionale nipponica finanzia con 1,5 milioni di dollari un piano di sviluppo delle rinnovabili che dovrebbe decollare a fine anno.



Un momento della protesta simbolica di ambientalisti - con restituzione di benzina in un distributore - messa in atto, il 27 luglio 2010 a Milano, nei confronti della British Petroleum (BP) sia per la marea nera nel Golfo del Messico, sia per l'autorizzazione a trivellare nel Mediterraneo, nel Golfo della Sirte, concessa al colosso petrolifero.

«Scarsità di acqua produrrà nuovi conflitti»

Emergenza acqua a Kabul e nelle zone limitrofe. La capitale afghana, martoriata da anni di guerre, potrebbe non riuscire a soddisfare le esigenze dei suoi abitanti a causa della rapida e continua crescita demografica e del previsto aumento delle temperature per effetto dei cambiamenti climatici. Entro il 2050, secondo lo US Geological Survey, la zona di Kabul avrà bisogno di una quantità di acqua sei volte maggiore rispetto a quella attuale. E con l'aumento delle temperature, si legge sul «Guardian», oltre la metà dei poco profondi pozzi che oggi riescono a soddisfare le esigenze della popolazione potrebbero prosciugarsi e non costituire più una risorsa. L'emergenza potrebbe innescare nuovi conflitti interni. Negli ultimi dieci anni a Kabul sono state create migliaia di pozzi e nel frattempo la popolazione si è più che raddoppiata. Ma intanto il livello freatico si è abbassato di diversi metri e in alcune zone l'acqua è già divenuta introvabile. E ci sono anche il problema della contaminazione delle acque dei pozzi e, di conseguenza, quello della diffusione di malattie.



Rifiuti: Grande esempio contro inquinamento mari

“Ho visto tanta spazzatura in mare aperto, soprattutto plastica, quello che dobbiamo fare è cambiare atteggiamento, imparare a riciclare e a non gettare immondizie soprattutto negli oceani”.

E' questo in sintesi il messaggio lanciato da David de Rothschild, in collegamento internet, con l'ufficio delle Nazioni Unite per l'Ambiente (Unep) a Nairobi, dove ha raccontato del suo viaggio nel Pacifico da San Francisco a Sydney a bordo di un catamarano con due scafi costruiti di bottiglie vuote legate insieme e coperte di un telo di plastica.

“La curiosità - spiega de Rothschild - è uno degli ingredienti essenziali della vita, ed è quello che mi ha spinto in questa avventura. Un po' come i bambini. Non importa quanti anni hai, cosa fai, l'importante è continuare ad essere attratti da questo mondo e porsi una domanda: cosa posso fare per migliorarlo?”. Un'avventura, quella di de Rothschild che sta durando da quasi quattro mesi, con l'obiettivo di sensibilizzare il grande pubblico sui problemi dell'inquinamento degli oceani, in gran parte causato da contenitori e buste di plastica. Partito da San Francisco il 21 marzo scorso, il milionario ed avventuriero britannico, 31 anni, erede dell'impero dei banchieri europei, l'attraversando a bordo del 'Plastiki' (questo il nome della barca) il Pacifico. Un viaggio epico di circa 12.000 chilometri con un equipaggio di cinque marinai. La vita a bordo secondo l'avventuriero britannico è stata “molto confortevole”, alimentata da energia pulita, grazie a una cyclette che, sul ponte, assicura energia. “Voglio mostrare al mondo - continua - come si possa tranquillamente vivere in una barca costruita con materiale riciclabile, completamente autonoma ed essere autosufficienti”. L'idea di costruire il 'Plastiki' è stata ispirata da un rapporto dell'Unep intitolato “Ecosystems and Biodiversity in Deep Waters and High Seas”, sull'inquinamento marino e il cambiamento climatico. Particolarmente affascinato dall'impresa di de Rothschild, il direttore esecutivo dell'Unep di Nairobi, Achim Steiner.

“Spero che l'esperienza di David sia da esempio per molti, soprattutto per i giovani. Persone come lui fanno la differenza - precisa Steiner - . Il problema è fare capire alla gente come riciclare la plastica. Il viaggio del Plastiki sta mostrando l'impatto ambientale dell'umanità negli oceani. Qui in Africa c'è un Paese che ha deciso di bandire l'uso dei sacchetti di plastica. Si tratta del Ruanda. Quando infatti si arriva all'aeroporto di Kigali se hai una busta di plastica questa ti viene confiscata. Spero che questo esempio venga capito anche da altri Paesi”.

Australia si conferma granaio mondo

Con le avverse condizioni meteorologiche nell'emisfero nord l'Australia, quarta esportatrice al mondo di grano, rafforza il suo redditizio ruolo di 'granaio del mondo'. L'ondata di caldo in Europa, la grave siccità in Russia e le forti piogge in Canada hanno causato un'impennata del 30% nei prezzi internazionali del grano dall'inizio di luglio. Il momento non potrebbe essere più propizio per l'imminente raccolto invernale dell'Australia, stimato a 22 milioni di tonnellate, superiore alla produzione media del decennio. Secondo le stime del Bureau di economia agricola e delle risorse, il valore delle esportazioni di beni primari - prodotti agricoli e minerari - aumenterà del 23% nell'anno finanziario 2010/11 fino a 203 miliardi di dollari australiani.

Accordo sui tagli Telecom mobilità volontaria per 3900

Ci sono volute venti ore di trattativa. Il 4 agosto è stato finalmente trovato un accordo per gestire in modo incruento 6900 esuberanti in Telecom. Non ci saranno i 3700 licenziamenti avviati a metà luglio da Telecom: i dipendenti usciranno entro il 2012 e andranno in mobilità ma solo su base volontaria. La misura riguarda 3900 persone, 200 erano infatti dipendenti da vertenze passate. Per gli altri 2000 lavoratori la soluzione trovata verte sulla riqualificazione professionale, attraverso corsi di formazione con contratti di solidarietà, un transito verso il reinserimento in vari settori di Telecom, in particolare nella rete. IL MODELLO Tirano quindi un sospiro di sollievo i 1300 dipendenti che si ritrovavano senza alcuna tutela, e altri 920 in servizio al «1254» e al «Ssc». L'accordo tra sindacati, azienda e governo ha trovato anche il mondo di rispondere alla particolare situazione in cui erano scivolati quei lavoratori che già erano in mobilità e che, per l'innalzamento dell'età della pensione previsto nella manovra Tremonti, si sarebbero trovati senza indennità e senza pensione: avranno il 90% dello stipendio fino alla

pensione. Soddisfazione unanime dei firmatari. Per motivi diversi. L'accordo è stato unitario, lo hanno firmato Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Ugl, cosa non frequente di questi tempi. Quindi, oltre il merito che vede evitare 3700 licenziamenti unilaterali, i commenti battono anche su questo tasto. «Passare dalla forzatura dei licenziamenti all'accordo di oggi non è stato semplice - osserva Fabrizio Solari della segreteria Cgil - La forte tenuta unitaria del sindacato è stata fondamentale per il risultato raggiunto». Sono state «ripristinate buone relazioni industriali», dice per la Uil Paolo Pirani. È dunque «un modello», come dice Emilio Miceli leader di Slc-Cgil. Se non altro perché sostituisce alla «logica spietata dei licenziamenti facili», la scelta strategica della formazione la soluzione migliore per rispondere a problemi obiettivi di riorganizzazione dell'impresa». Sul valore della formazione e dei contratti di solidarietà si sofferma anche Annamaria Furlan della Cisl che parla di «grande conquista del sindacato».

Patronato INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 / 9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
155 South Terrace Fremantle 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Rostrevor Tel. 8336 9511
C/-APAIA 168 Montacute Rd
Rostrevor 5073

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

L'abecedario: Memoria. Sono diventato «presbite»

Thomas Eliot diceva «che l'inferno sarà costituito dalla memoria», cioè «ricorderemo persino il prezzo della margarina nel 1928», il che è spaventoso. Dunque la memoria può diventare un inferno, ma anche un'enorme ricchezza.

Per la verità la memoria in sé è abbastanza selettiva: non è vero che io ricordi tutto, io ricordo ciò che voglio ricordare. Ma la cosa importante è che non riesci a dimenticare ciò che vorresti, non ce la fai. Una volta si diceva: «Ah, vado a fare un lungo viaggio», così le giovani ragazze ricche, disilluse in amore, andavano nelle Indie per dimenticare. Ma non dimentichi proprio nulla. Perché il paesaggio esterno non incide minimamente sul tuo paesaggio interno. E se nel tuo paesaggio interno c'è una lacerazione, essa può essere ricucita semplicemente da qualcosa che scatta dentro di te per ragioni che non sai neppure come avvengono. Personalmente non è vero che io ricordo tutto. Alcune cose le dimentico. In vecchiaia comincio a dimenticare le parole, che cosa terribile! Questo credo avvenga a tutti in vecchiaia: il vocabolario si riduce. L'avevo sentito dire a non so a quale scrittore: «Il mio vocabolario si è ridotto a 1500-1600 parole». Questo avviene anche ora che sto parlando, a intermittenza. Mentre prima le parole le avevo pronte, ora ho attimi di pausa, successivamente ritornano ma con un certo sforzo. Con l'età

Alzheimer: terapia genetica su topi, salvata memoria

Nuove speranze per il trattamento del morbo di Alzheimer dai risultati di una serie di esperimenti genetici condotti in America su topolini da laboratorio. I test realizzati al MIT (il 'Massachusetts Institute of technology') con l'uso di una doppia versione del gene 'SIRT1', sono riusciti a bloccare l'erosione della memoria in un gruppo di ratti ai quali era stato indotto il morbo di Alzheimer. L'analisi della materia grigia degli animali ha inoltre rivelato la presenza di meno infiammazioni e meno placche amiloidi nei topi trattati con la nuova terapia genetica, rispetto a quanto riscontrato in altri ratti, colpiti dal morbo ma non sottoposti al trattamento. Pubblicato sulla rivista specializzata 'Cell', il rapporto spiega che i ricercatori hanno inserito nel primo gruppo di topi un secondo gene SIRT1. Chiamato da alcuni il 'gene della longevità', il SIRT1 produce la proteina 'sirtuina uno' che aiuterebbe la memoria e la prevenzione della formazione delle placche amiloidi che si accumulano nel cervello dei pazienti colpiti dall'Alzheimer. Gli animali trattati hanno così evidenziato 'capacità di apprendimento, funzionalità generale ed una memoria non degenerata', si legge nello studio. Un secondo gruppo di ratti invece, anch'essi con l'Alzheimer, ma nei quali non era stata aggiunta una seconda versione del SIRT1, ha mostrato un 'declino deciso' della memoria e delle capacità cognitive".

si tende a perderle. Io la memoria non l'ho mai allenata: comincio ad agitarmi quando sento dire di allenare il cervello, di allenare la memoria. Potrei dire volgarità su quali altre parti del corpo bisogna tenere allenate. La memoria non è questo. La memoria ce l'hanno tutti, gli animali in modo strepitoso. Noi uomini, invece, siamo gli unici appartenenti al regno animale che inciampiamo nello stesso gradino, una bestia qualsiasi, un cane o un gatto inciampano una volta e mai più. Noi siamo protervi, non abbiamo assolutamente una memoria di queste cose. La memoria è un vero caleidoscopio, perché poi tutto si compone nella memoria, ma basta girarlo perché la prospettiva cambi e addirittura alcune cose arrivi a vederle in un altro modo. Con la vecchiaia hai quello che Leonardo Sciascia chiamava «la presbiopia della memoria»: dimentichi ciò che hai fatto il giorno prima e ti ricordi cose di settant'anni prima. Per esempio, l'altra sera all'improvviso, senza nessuna provocazione esterna (e qui è come

diceva Eliot sul prezzo della margarina nel 1928) mi sono ricordato il nome del pretore di Agrigento del 1940. Si chiamava Candido Giglio, Candido di nome e Giglio di cognome. Abitava al piano di sotto della casa di Agrigento dove momentaneamente con la mia famiglia c'eravamo trasferiti per evitare i bombardamenti a Porto Empedocle. Ma la cosa bella è che raramente mi sono trovato, omen nomem, davanti a una persona che corrispondesse esattamente al suo nome e al suo cognome. Come fai a sapere quale meccanismo della memoria è scattato? Magari parlavano di un pretore alla televisione ed è scattato l'ingranaggio vorticoso dell'apparecchio memoria che ha fatto emergere tutto, dalla figura fisica al suo modo di fare. Non lo posso usare in un romanzo col suo nome e cognome, perché non sarebbe giusto, ma cambiare un nome e cognome del genere sarebbe difficilissimo, non avrebbe senso.

(L'abecedario di **Andrea Camilleri** l'Unità 10 luglio 2010)

Italiano per stranieri

Il tormentone linguistico dell'estate 2010? L'esame di italiano per gli immigrati che vogliono aprire un negozio nella Penisola.

Quest'anno non si parla di dialetto nelle scuole o di esame di dialetto per docenti, anche se è recente la notizia relativa all'apertura da parte di Sanremo, festival per antonomasia della canzone italiana, alle esibizioni in dialetto. Da quest'anno infatti, il concorso "Area Sanremo" riservato ai giovani, e anticamera per partecipare alla rassegna festivaliera, avrà due sezioni distinte: una dedicata ai brani inediti in lingua italiana e l'altra riservata a quelli in lingua dialettale italiana.

La richiesta era già partita l'estate scorsa dalla Lega che sta volta intanto ci riprova con un'altra controversa proposta nei confronti però degli extracomunitari che vogliono aprire un esercizio commerciale nel Belpaese. Oltre a tutti i permessi e alle trafilie burocratiche, dovranno inoltre dimostrare di saper parlare l'italiano.

Certo perché secondo gli onorevoli del partito lombardo "Lingua uguale civiltà. E senza conoscere la lingua di un luogo, non si può pretendere di integrarsi. Ma anche per tutelare la salute dei consumatori e assicurare un livello minimo e uniforme di condizioni e di accessibilità ai beni e servizi sul territorio nazionale, si vuole istituire l'obbligo di un esame di lingua italiana per i cittadini stranieri che vogliono avviare un'attività commerciale in Italia".

Il gestore di un negozio aperto al pubblico dovrà quindi essere capace di leggere e capire l'italiano per poter applicare, ad esempio, le norme igienico-sanitarie di base oppure per poter prestare una minima assistenza ai propri clienti. Questa esigenza è ancora più sentita laddove i punti vendita somministrano al pubblico alimenti e bevande. E basta anche con le insegne multietniche sui negozi. Ora si dovrà rispettare delle direttive e la scritta dovrà essere "condizionata all'uso di una delle lingue ufficiali dei Paesi appartenenti all'Unione europea oppure al dialetto locale".

Tuttavia, pretendere la conoscenza dell'italiano da parte degli stranieri può per taluni sembrare un paradosso specie se a fatica gli italiani stessi conoscono la propria lingua. Questo vale soprattutto per le nuove e vecchie generazioni. Quanto alle prime, statistiche e ricerche alla mano mostrano che nelle scuole superiori l'esame di italiano risulti più ostico di quello di matematica. Difficoltà a padroneggiare la sintassi e ad argomentare in profondità, lessico limitato, scarsa

Italian for foreigners

A new controversial proposal from the Northern Party has been recently discussed: the introduction of an Italian language test for immigrants who want to open a shop in Italy.

Last summer Lega Nord proposed the study of dialect in schools and an exam for teachers as well as the suggestion of songs in dialect at the Sanremo Song Festival.

As far as the latter they achieved their aim. In fact, next edition of the major Italian music festival will have a section for dialect singers.

But now Mr Umberto Bossi's party has come out with another goal. They want to impose an exam of Italian language for foreigners who want to open a store in Italy.

They should be able to understand and speak proper Italian because these politicians believe that the knowledge of the national language means integration and also that customers have the right to be assisted and served in their language, especially those who sell food and drinks. Even the shop sign must be written either in dialect or in one of the official European Union languages.

But, was it the same when the Italians emigrated to all over the world?

conoscenza delle forme verbali, se non l'indicativo, sono i mali linguistici dei giovani d'oggi che faticano ad esprimersi in modo corretto. Quanto alle seconde, invece, non possiamo non sottolineare che l'Italia (nonostante il proliferare di mega centri commerciali) sia ancora costellata da tanti piccoli esercizi commerciali locali gestiti da anziani del paese che spesso parlano poco l'italiano e molto il dialetto.

Cultura centroamericana fuori dalle scuole

Oltre alla SB 1070 c'è un'altra legge in Arizona che sta facendo salire la tensione con la comunità latina. La governatrice Jan Brewer ha infatti firmato una norma, destinata ugualmente ad entrare in vigore nei prossimi giorni, che proibisce nelle scuole l'insegnamento della cultura indigena e messicana o centroamericana. La norma tocca un nervo scoperto, visto che già lo Stato ha proibito l'insegnamento bilingue, abolendo lo spagnolo in una terra che conta con il 25,3% della popolazione di origine ispanica, una cifra che nel caso di Phoenix arriva al 34,1%. La legge sull'insegnamento di fatto ribadisce e rafforza la scelta di eliminare lo spagnolo dai banchi di scuola, imponendo, secondo la comunità di immigrati, una prospettiva esclusivamente eurocentrica e bianca che rende più complessa la politica di integrazione.

La legge, nota come la «SB1070», impone agli agenti di polizia di fermare, «quando praticabile», persone «ragionevolmente sospette» di essere clandestine e di verificare il loro status. La legge esclude anche l'istruzione bilingue (in spagnolo) nella scuola dell'obbligo.

Gioco azzardo: dipendenza trasmessa da genitori

La dipendenza dal gioco d'azzardo tende a trasmettersi dai genitori ai figli. Uno studio australiano condotto su 2350 coppie di gemelli conferma che i geni svolgono un ruolo in diverse forme di dipendenza, e non fa eccezione quella dal gioco d'azzardo, che secondo le stime conta in Australia circa 300 mila casi patologici su una popolazione totale di 21 milioni. Inoltre tra gemelli se uno dei due ha un problema con il gioco, l'altro avrà maggiori probabilità di svilupparlo se si tratta di gemelli identici.

Lo studio, pubblicato su Archives of General Psychiatry, è il primo a prendere in esame anche le donne. Studiando gemelli sia identici, sia fraterni, cioè dizigoti, gli studiosi del Queensland Institute of Medical Research, in collaborazione con l'università del Missouri in Usa, hanno potuto distinguere il differente impatto dei fattori genetici e di quelli ambientali. Alle 2700 donne e 2000 uomini, rintracciati attraverso il registro australiano dei gemelli, e a dei loro amici e famigliari, sono state poste domande sul gioco d'azzardo. Quasi tutti gli intervistati hanno detto di praticarlo in qualche misura, ma la probabilità di dipendenza è più che doppia fra gli uomini che fra le donne. Definendo i casi patologici secondo una serie di criteri, l'incidenza fra le donne è risultata di circa l'1%, contro il 3% fra gli uomini, ma la differenza fra i sessi è spiegata in gran parte come effetto di fattori sociali e ambientali.

Tuttavia la genetica ha un ruolo. «Se il tuo gemello ha un problema con il gioco, tu avrai una maggiore probabilità di svilupparlo se siete gemelli identici, piuttosto che fraterni», scrivono gli autori. Una differenza non spiegata dai fattori ambientali condivisi. Sembra escluso tuttavia che esista un 'gene del gioco d'azzardo'. «Come l'alcoolismo, il gioco d'azzardo patologico è un disturbo complesso», scrivono. «La risposta sta in una combinazione di geni, non sappiamo quanti, ma ciascun gene contribuisce ad aumentare il rischio».

Alcol: gene dna induce a consumo, studio

Scoperto un 'gene emulazione' che induce i giovani a farsi trascinare dagli amici nel consumo di alcol. Lo dimostra uno studio olandese. Questo gene spiega se i teenager seguiranno ed emuleranno i coetanei nel consumo di alcol, o se invece resteranno capaci di scelte autonome, non andando irresponsabilmente dietro agli amici. I giovani che hanno nel Dna una mutazione nel gene legato al neurotrasmettitore del piacere, la dopamina, sono più inclini a farsi condizionare dalle scelte dei coetanei.



CD CON
NINNE
NANNA IN
GENOVESE
A NUOVI
NATI

Il kit di
benvenuto
ai nuovi
nati
offerto dal
Comune di
Genova.

"In Italia si studiano poco le materie scientifiche. Bisogna fare di più."

John Elkann, il presidente della Fiat alla giornata inaugurale della Scientific Summer Academy il 2 luglio 2010, a Torino.

Staminali per riparare cuore infartuato

Un cuore infartuato puo' essere 'riparato' attraverso l'impianto di cellule staminali. Lo rivela uno studio tedesco. L'esperimento, condotto sui topi e durato 6 settimane, e' consistito nell'impiantare minuscole strutture plastiche rivestite di cellule staminali ingegnerizzate che hanno dimostrato di poter ridurre il danno al cuore dopo un infarto e di provocare un ripristino della funzionalita' cardiaca. Le cellule, infatti, provocherebbero la nascita di nuovi vasi.

Primo test su esseri umani affetti da lesioni alla spina dorsale

L'Ente federale statunitense per la Sicurezza dei farmaci e degli alimenti (Fda) ha autorizzato il primo test negli esseri umani di una terapia basata su cellule staminali embrionali. Come riporta The New York Times, gli esperimenti clinici riguarderanno cellule sviluppate dalla Geron Corporation e dall'Università della California, su pazienti affetti da lesioni alla spina dorsale. La Fda aveva dato via libera ai test già nel gennaio del 2009, ma prima che gli studi potessero iniziare erano sorti dei problemi con la cavie di laboratorio alle quali erano state somministrate le cellule, il che aveva costretto la Geron a eseguire un ulteriore studio sui topi e verificare la purezza del ceppo. La terapia si basa sull'iniezione sul sito della lesione di cellule staminali in grado di trasformarsi in oligodendrociti, cellule che supportano la struttura neuronale: la speranza è che le nuove cellule riescano a riparare la mielina, l'isolante che avvolge le sinapsi, in modo da permettere ai nervi di riprendere a trasmettere i segnali ai muscoli.

Con veleno polpi antartide verso nuovi farmaci

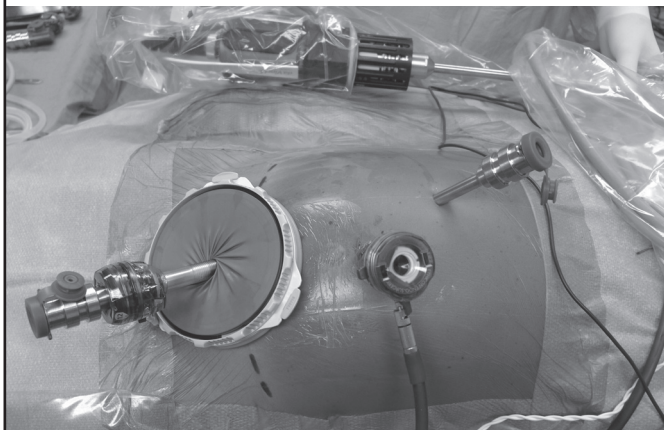
Ricercatori internazionali hanno estratto veleno da diverse specie di polpi dell'Antartide, di cui quattro finora sconosciute, aprendo una nuova frontiera nello sviluppo di farmaci per il controllo del dolore, per combattere allergie e per trattare il cancro. Il progetto è guidato dal biochimico australiano Bryan Fry dell'università di Melbourne, affiancato da colleghi dell'università di Amburgo e dell'università norvegese di tecnologia e scienza. Un anno fa Fry aveva scoperto che tutti i cefalopodi - polpi, seppie e calamari - sono in varia misura velenosi. Le prime analisi dei veleni di 203 polpi raccolti nel 2008 in un censimento della vita marina in Antartide, hanno rivelato che il veleno delle specie antartiche contiene una varietà di tossine, due delle quali non erano finora conosciute. "Abbiamo trovato molecole con strutture che non assomigliano a nulla che sia stato visto prima", scrive Fry sulla rivista *Toxicon*. "Se potremo comprendere come operano le potremo utilizzare, perché hanno caratteristiche naturali antigelo", aggiunge. Fry sostiene che l'abilità degli enzimi nel veleno di funzionare in acque gelate (alcuni esemplari sono stati trovati a più di 1000 metri di profondità) potrebbe avere una gamma di applicazioni, dalla medicina ai detersivi per lavare in acqua fredda. Gli studiosi hanno anche rivelato l'esistenza di quattro nuove specie antartiche di polpi, ancora senza nome.

Influenza; verso vaccino a vita

Ricercatori australiani hanno scoperto una mutazione cruciale nel virus dell'influenza, che apre la strada alla formulazione di un vaccino che rimanga efficace per tutta la vita invece che per pochi anni. L'equipe della Scuola di ricerca medica dell'Università nazionale australiana, guidata da Marco Casarotto della divisione di bioscienza molecolare, ha isolato una proteina chiave del virus che grazie alle sue mutazioni sviluppa resistenza ai vaccini. Nello studio pubblicato sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences* (Pnas) i ricercatori hanno studiato come i vecchi farmaci antivirali contro l'influenza, noti come adamantani, interagiscono con la proteina detta M2, che si trova nel virus dell'influenza. Tali farmaci non vengono più utilizzati a causa delle mutazioni che si sono prodotte nella maggior parte dei tipi di influenza, che hanno sviluppato resistenza. "Questa scoperta è il punto di partenza per la formulazione di una nuova generazione di farmaci antivirali... È un passo avanti significativo nel combattere l'influenza", scrive Casarotto. "Quei farmaci sono stati in uso per oltre 40 anni ed erano efficaci fino a quando si è sviluppata la resistenza. Ma sono bastati pochi siti mutanti nella proteina M2 per renderli inefficaci e la chiave sta nel trovare altre formulazioni che prevalgano su tali mutazioni".

A PISA IL PRIMO IN EUROPA DI RENE CON ROBOT

Una fase dell'intervento chirurgico di trapianto di rene con l'ausilio del robot chirurgico Da Vinci, eseguito nell'Azienda ospedaliera universitaria (Aoup) a Pisa. Il trapianto rene, donato da una madre di 57 anni alla figlia di 37, e' stato eseguito praticando 3 millimetriche incisioni che hanno consentito di introdurre gli strumenti robotici. A queste microincisioni se ne e' aggiunta un'altra di circa 5 cm sopra il pube, attraverso la quale e' stato introdotto il rene.



NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net

Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin, Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania Buratti

Redazione MELBOURNE:
Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.7 (545) Anno 37 agosto 2010

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Graphic Design by Matthew Lee
www.matthewleesign.com.au

Abbonati a Nuovo Paese
\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

PREOCCUPANTE
DIVORZIO DI
CERTA STAMPA
DALLA REALTA'

PUBBLICANO
LE NOTIZIE
ILLUDENDOSI
DI ESSERE IN
UN PAESE
LIBERO ;

